

QUESTIONARIO ALLA COMMISSARIA DESIGNATA**Henna VIRKKUNEN****Vicepresidente esecutiva per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Il referendum sull'adesione della Finlandia all'Unione europea si è tenuto 30 anni fa: si è trattato per me di un momento determinante, poiché la partecipazione al movimento "Sì all'adesione" è stata il motivo per cui sono entrata in politica. Chi di noi ha lavorato per l'adesione voleva che la Finlandia appartenesse al gruppo delle società europee aperte che rispettano la dignità umana inviolabile, la democrazia, l'uguaglianza, i diritti umani, lo Stato di diritto e la libertà. La promozione dell'idea e del progetto comuni europei è ciò che ha mi spinto a intraprendere l'attività politica.

Oggi, come mai prima d'ora, i valori fondamentali dell'Unione europea sono messi in discussione. Se sarò confermata dal Parlamento europeo nel ruolo di vicepresidente esecutiva della Commissione europea agirò in modo ancora più deciso per questi stessi valori. Nubi oscure incombono sulle nostre società, ma sono fermamente convinta che queste difficoltà possano essere superate. Abbiamo bisogno di un dialogo più intenso e del desiderio di comprendere. Abbiamo bisogno di soluzioni, iniziative risolutive e di una direzione comune per il futuro. Come affermato negli orientamenti politici della presidente eletta Ursula von der Leyen, dobbiamo ora muoverci molto più rapidamente e spingerci molto più lontano nel perseguimento della sicurezza, della competitività, della prosperità e dell'equità. A tal fine sono necessarie la capacità di ascoltare e dialogare, l'arte del compromesso e la determinazione a conciliare opinioni spesso molto diverse. Per garantire un'Europa prospera e sicura, dobbiamo migliorare la produttività attraverso l'innovazione digitale. Allo stesso tempo, per rimanere fedeli ai nostri valori, quali la democrazia, i diritti umani e le libertà individuali, dobbiamo porre le persone e le loro esigenze al centro della tecnologia. Se da una parte la mia attenzione sarà concentrata sull'applicazione e sull'attuazione delle leggi digitali finora adottate dai legislatori, dovremo d'altra parte collaborare per garantire la sovranità e la leadership digitali dell'Europa. Oltre a rafforzare la nostra sicurezza, ciò renderà le nostre società ed economie più solide nel loro complesso e accrescerà la resilienza delle nostre democrazie.

Ho lavorato per più di dieci anni come deputata al Parlamento europeo e, in precedenza, per sei anni come ministra e come deputata al Parlamento finlandese. La mia attività si è spesso concentrata sulle politiche relative all'industria, al digitale e all'innovazione, pertinenti al portafoglio proposto per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia. Ultimamente, nel ruolo di deputata al Parlamento europeo, ho avuto l'opportunità di contribuire al progresso della transizione digitale attraverso le varie posizioni da me assunte in qualità di relatore e relatore ombra. La garanzia della sicurezza interna ed esterna e la promozione delle tecnologie digitali e di frontiera hanno svolto un ruolo centrale nelle mie attività politiche. Se sarò confermata dal Parlamento, mi adopererò per predisporre un approccio coerente all'utilizzo della tecnologia al fine di rafforzare la sicurezza e la competitività dell'UE, nel pieno rispetto dei requisiti in materia di protezione dei dati e provvedendo affinché strumenti quali l'IA siano utilizzati in modo sicuro e protetto.

Un forte senso di equità e l'idea che tutte le persone dovrebbero essere trattate allo stesso modo sono il motore della mia attività politica. Sono fermamente convinta della necessità di intervenire in settori diversi della società per conseguire l'uguaglianza. Per citare un esempio concreto, una delle missioni fondamentali nell'ambito del portafoglio presentatomi dalla presidente eletta della Commissione è quella di posizionare l'Europa all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie. Tale obiettivo non sarà raggiungibile se non riusciamo ad attrarre ragazze e donne verso le discipline STEM. È necessario sfruttare al meglio tutti i talenti per sostenere la sovranità tecnologica europea. Analogamente, dedicherò particolare attenzione alla dimensione di genere negli altri settori di quello che sarebbe il mio portafoglio: l'integrazione delle prospettive di genere nelle politiche in materia di sicurezza e democrazia è fondamentale per creare soluzioni più inclusive, efficaci e sostenibili. Le politiche sensibili alla dimensione di genere contribuiscono ad affrontare i diversi impatti delle minacce alla sicurezza e delle sfide democratiche sui vari gruppi, facendo sì che siano prese in considerazione le voci e le esigenze delle donne.

A livello pratico, ho contribuito a promuovere la partecipazione delle donne in tutti i settori della vita assumendo il ruolo di presidente dell'associazione femminile del Partito di coalizione nazionale e quello di presidente del club di baseball femminile Jyväskylän Kirittäret. Promuovere la parità di genere e il rispetto dei diritti delle persone appartenenti alle minoranze continuerà a essere una delle motivazioni principali per il mio impegno pubblico.

È del pari fondamentale prestare particolare attenzione alla prospettiva dei giovani, che vivranno domani con le decisioni che adottiamo oggi. In qualità di deputata al Parlamento europeo, ho spesso avviato un dialogo con un pubblico giovane in vari tipi di scuole e istituti di istruzione. Un tema emerso in quasi tutte le riunioni riguarda le preoccupazioni e le pressioni cui sono confrontati i giovani con riguardo alla direzione del loro futuro. In quanto responsabili politici, dovremmo aspirare a creare un futuro nel quale le giovani generazioni ricevano sostegno e vedano delle opportunità. Voglio che l'Europa sia un luogo nel quale i giovani possano costruire la loro vita e inseguire i loro sogni. Se sarò confermata, condurrò dialoghi annuali con i giovani europei sulle iniziative politiche; l'integrazione profonda tanto della dimensione di genere quanto di quella giovanile nei lavori della Commissione europea sarà uno dei compiti che mi starà particolarmente a cuore. Un'altra delle mie principali priorità sarà quella di visitare periodicamente gli Stati membri. La Commissione dovrebbe lavorare con i cittadini dell'UE e per i cittadini dell'UE.

Rispetto le fondamenta su cui abbiamo costruito l'Europa: il rispetto fondamentale per le nostre autorità e istituzioni democratiche, lo Stato di diritto, la parità di trattamento, la proporzionalità e la prosperità. Mi impegno a rispettare le più elevate norme etiche e gli obblighi sanciti dall'articolo 17, paragrafo 3, TUE e dagli articoli 245 e 339 TFUE, nonché dal codice di condotta dei Commissari.

La mia dichiarazione di interessi è completa, accessibile al pubblico e sarà aggiornata in caso di modifiche. Ritengo che l'indipendenza non sia negoziabile. Eviterò qualsiasi situazione nella quale la mia imparzialità e la mia indipendenza potrebbero essere messe in discussione. Informerò la presidente della Commissione di qualsiasi situazione che possa dar luogo a un conflitto di interessi.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Può impegnarsi a informare debitamente il Parlamento in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronta ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Ho avuto l'onore di rivestire per oltre dieci anni il ruolo di deputata al Parlamento europeo. Nutro grande rispetto per i miei colleghi e per la forza democratica dell'istituzione e sono fermamente convinta che, rafforzando le relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea, possiamo ottenere di più per il bene dei cittadini europei.

Mi impegno a instaurare un dialogo aperto e sistematico con il Parlamento europeo per garantire che quest'ultimo possa esercitare in modo efficace i poteri legislativi e il controllo democratico. A tal fine è necessario un flusso trasparente di informazioni sugli eventi principali e sulle fasi principali dei negoziati. Mettere a disposizione del

Parlamento europeo informazioni pertinenti e tempestive migliora la qualità e l'efficienza dei processi decisionali. Se sarò confermata membro del Collegio, farò tutto il possibile per partecipare alle discussioni in Aula, alle riunioni di commissione e ai triloghi riguardanti il portafoglio a me proposto. In linea generale lo status del Parlamento europeo quale colegislatore su un piano di parità con il Consiglio dovrebbe sempre essere chiaramente integrato nei lavori del collegio. Provvederò affinché tutte le risoluzioni a norma dell'articolo 225 adottate dal Parlamento che chiedono proposte legislative nei settori di mia competenza siano trattate con elevata priorità nell'agenda della Commissione e siano seguite da un dialogo strutturato con la commissione parlamentare competente.

Attendo inoltre con impazienza di collaborare con il Parlamento europeo per contribuire a far sì che i cittadini e le imprese possano beneficiare dei vantaggi offerti dalle leggi e dalle politiche dell'UE. Il sostegno alla Commissione nel suo ruolo di motore dell'attuazione sarebbe molto utile poiché le decisioni e le dichiarazioni politiche o persino la legislazione più rigorosa non potranno generare progresso se non facciamo in modo che siano rispettate anche le nostre regole comuni.

Ritengo che una comunicazione aperta, onesta e continua con il Parlamento europeo e i suoi deputati sia molto importante. È mio obiettivo garantire la trasparenza nella preparazione di nuove iniziative e ritengo importante che siano ascoltati anche i nostri portatori di interessi e cittadini che hanno punti di vista diversi.

Se sarò confermata nel ruolo di vicepresidente esecutiva continuerò ad applicare livelli di trasparenza elevati per le riunioni con i rappresentanti di interessi, come ho fatto nel mio ruolo di deputata al Parlamento europeo.

Prima di impegnarmi in politica, ho lavorato come giornalista. Ritengo fondamentali, anche in considerazione delle minacce poste da disinformazione e disinformazione, la partecipazione al dibattito pubblico e l'offerta di informazioni tempestive e accurate ai cittadini anche attraverso i media. Se sarò confermata dal Parlamento, nel ruolo di vicepresidente esecutiva della Commissione mi impegnerò al massimo per dialogare anche con un pubblico più ampio e per comunicare attivamente le azioni e le decisioni della Commissione ai cittadini dell'UE.

Domande della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

3. Qual è la Sua visione per il portafoglio che Le è stato assegnato al di là della Sua lettera di incarico e quale eredità vorrebbe lasciare? Quali proposte legislative e altre iniziative intende suggerire al collegio dei commissari ai fini della loro adozione nei prossimi cinque anni e, in particolare, nei primi 100 giorni? In che modo garantirà che tali proposte, nonché l'attuazione della legislazione vigente, rafforzino la competitività europea? Intende basare tali proposte legislative su valutazioni d'impatto specifiche? Quali sono i Suoi piani, in particolare per quanto concerne la normativa sulle reti digitali, la normativa dell'UE sullo sviluppo del cloud e dell'IA, la politica unica in materia di cloud a livello dell'UE e la strategia europea per l'Unione dei dati? Quali misure concrete proporrà per garantire che l'Europa raggiunga i suoi obiettivi per il decennio digitale 2030, anche in relazione alle competenze digitali? Qual è la Sua opinione in merito al sistema europeo di certificazione della cibersecurity per i servizi cloud (EUCS) e alle raccomandazioni nella relazione Draghi relative ai servizi cloud?

Grazie all'impulso delle nuove tecnologie, il mondo sta cambiando a una velocità mai vista prima e l'IA, le tecnologie quantistiche e le biotecnologie porteranno cambiamenti ancora maggiori. Dobbiamo fare una scelta: possiamo adattarci, adottare le nuove tecnologie e prosperare, oppure possiamo correre il rischio di restare indietro, continuando a dipendere dagli altri. Il secondo percorso ci impedirebbe di conservare il nostro attuale livello di benessere, di proteggere l'ambiente o semplicemente di mantenerci al sicuro. Il divario di competitività tra l'UE e gli Stati Uniti è in gran parte dovuto al fiorente settore tecnologico statunitense e alla diffusione di tecnologie in tale paese. Se sarò confermata dal Parlamento europeo, colmare tale lacuna sarà una priorità importante per il mio prossimo mandato. La tecnologia non deve diventare una vulnerabilità, ma può costituire una risorsa. Dobbiamo plasmare il nostro futuro.

Siamo di fronte a un bivio anche per quanto riguarda la sicurezza dell'Europa. Desidero lavorare in Europa e con i nostri alleati per dotarci degli strumenti con cui affrontare le sfide dell'odierno contesto geopolitico. Proteggere l'economia e la società europee significa soprattutto difendere i nostri valori fondamentali quali lo Stato di diritto, la democrazia e i diritti fondamentali. La nostra politica digitale ha un ruolo cruciale da svolgere nella lotta alla disinformazione e nella promozione di un settore dei media forte, indipendente e libero.

La sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia sono le fondamenta sulle quali, lavorando insieme, possiamo costruire il futuro dell'Europa e fare in modo che per i nostri figli essa rimanga il posto migliore al mondo in cui vivere. Questi saranno gli obiettivi centrali del mio mandato.

Con voi voglio plasmare un'Unione che innova, produce e, se necessario, disciplina anche in modo adeguato alle esigenze future. Un'Unione che riduce la burocrazia, un'Unione che pone l'innovazione al centro di un cambiamento radicale verso la produttività, che investe nella sicurezza interna ed esterna e che mantiene gli standard più elevati al mondo in materia di democrazia e Stato di diritto. Allo stesso tempo ritengo che l'UE debba continuare a svolgere un ruolo guida nella governance digitale globale, promuovendo a livello mondiale la nostra visione antropocentrica e i nostri valori europei comuni, su cui si basano le nostre norme.

Se sarò confermata, riesaminerò le nostre attuali politiche e proporrò nuove azioni concrete e adeguate alle esigenze future che diano risultati chiari e misurabili, compresi quelli menzionati nella mia lettera di incarico, per conseguire gli obiettivi strategici e i traguardi fissati nel decennio digitale con l'avvicinarsi del 2030. Per rafforzare la competitività europea abbiamo bisogno di un cambiamento di paradigma basato su cinque linee d'azione.

In primo luogo, sostenere la capacità di innovazione delle imprese europee, e in particolare delle PMI, agendo in tutti i settori, e abbassare la soglia a partire dalla quale le nostre imprese sono in grado di adottare tecnologie innovative come l'IA.

In secondo luogo, sosterrò l'attuazione, l'applicazione e la semplificazione efficaci delle norme e delle normative nonché la riduzione della burocrazia, utilizzando la tecnologia per diminuire l'onere di conformità per le nostre imprese.

In terzo luogo, dobbiamo concentrarci sulle competenze, in modo che tutti abbiano la possibilità di partecipare alla rivoluzione digitale. Dobbiamo fare di più per colmare il divario nelle competenze digitali avanzate, adoperandoci in particolare per aumentare il numero di donne specializzate nel settore delle TIC in Europa.

In quarto luogo, occorre sfruttare il potenziale delle tecnologie digitali e di frontiera per migliorare le nostre vite, rendendo i nostri ambienti di vita più verdi, più sicuri e più inclusivi. Farò inoltre in modo che l'efficienza energetica del settore delle TIC sia affrontata in modo adeguato e che si tragga vantaggio dall'IA in tale ambito.

Infine, desidero migliorare le prestazioni del settore pubblico per i nostri cittadini in settori quali la sanità. Il settore pubblico, compresa la Commissione, dovrebbe adottare soluzioni innovative per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini.

Per conseguire quanto illustrato e coglierne i frutti per la competitività europea, dobbiamo agire rapidamente. Ciò vuol dire innanzitutto dare piena attuazione alla legislazione esistente: dobbiamo sempre chiederci se il risultato può essere conseguito mediante una migliore applicazione o attuazione delle norme esistenti. Tuttavia, in un mondo in rapida evoluzione, dovremo se necessario anche proporre nuovi atti normativi favorevoli all'innovazione, con adeguate valutazioni d'impatto che coinvolgano tutti i pertinenti portatori di interessi e con una solida analisi costi-benefici. Le nuove norme dovrebbero essere più semplici, mirate e accessibili.

L'Europa dovrebbe diventare il continente dell'IA. Per questo motivo, se sarò confermata, durante i primi 100 giorni focalizzerò la mia attenzione sull'**iniziativa sulle fabbriche di IA**. Mentre le fabbriche di IA si concentrano nel garantire alle start-up e all'industria dell'IA l'accesso al calcolo ad alte prestazioni di alto livello, la **normativa sullo sviluppo del cloud e dell'IA** (ulteriori informazioni nella mia risposta alla domanda 6) affronterà il profondo divario nella capacità di calcolo ed elaborazione di dati generalizzati che attualmente impedisce alle imprese europee di sviluppare e diffondere l'IA. Ecco perché la **normativa dell'UE sullo sviluppo del cloud e dell'IA** conterrà misure volte a stimolare l'innovazione, incrementare gli investimenti, ridurre la burocrazia e promuovere tecnologie in grado di conseguire obiettivi ambiziosi in materia di efficienza energetica.

Più specificamente per quanto riguarda il cloud, è importante mantenere l'apertura ai fornitori di paesi terzi, così da garantire la sicurezza della nostra catena di approvvigionamento, tenendo conto nel contempo dell'interesse legittimo per le soluzioni di "cloud sovrano" in applicazioni particolarmente sensibili. Grazie alle disposizioni di protezione del regolamento sui dati abbiamo provveduto affinché i dati conservati in Europa dai fornitori di servizi cloud rimangano al riparo da accessi o trasferimenti illegittimi da parte di governi di paesi terzi, ma dobbiamo adottare ulteriori misure per le applicazioni più sensibili. Pertanto, sulla base del parere del professor Draghi, se sarò confermata proporrò una **politica unica in materia di cloud a livello dell'UE** per le pubbliche amministrazioni e gli appalti pubblici. Quando offrono servizi alle pubbliche amministrazioni, i fornitori di servizi cloud sono spesso soggetti a requisiti diversi nei differenti Stati membri, e persino tra differenti dipartimenti della stessa pubblica amministrazione. Ciò è particolarmente oneroso per i fornitori più piccoli. Allo stesso tempo, per le pubbliche amministrazioni è difficile individuare i servizi che meglio rispondono alle loro esigenze in termini di sicurezza e sovranità. Proporrò un approccio comune a livello dell'UE per i capitoli d'oneri, un quadro comune per la sicurezza dei dati e un mercato gestito a livello dell'UE per i servizi basati sul cloud sicuri e innovativi. Tali servizi potrebbero essere interessanti anche per usi commerciali più sensibili.

Accolgo con favore il **sistema volontario dell'UE di certificazione della cibersicurezza per i servizi cloud (EUCS)**, in quanto aumenterà la trasparenza riguardo al livello di sicurezza dei servizi cloud. Una volta operativo, tale sistema affronterà l'attuale frammentazione nella certificazione e ridurrà gli ostacoli finanziari che frenano i fornitori nell'offerta di soluzioni cloud sicure in tutta l'UE. Al tempo stesso, oltre ai requisiti tecnici, sono consapevole delle sfide in materia di sicurezza poste dall'odierno contesto geopolitico. Tali sfide saranno al centro della mia attenzione quando lavorerò sulle diverse iniziative in materia di cloud nel corso del mio mandato.

Inoltre, se sarò confermata dal Parlamento europeo, avvierò quanto prima una consultazione dei portatori di interessi per una **strategia per l'IA applicata** (ulteriori informazioni nella domanda 4), poiché dobbiamo esaminare anche il versante della domanda nei settori pubblico e privato. Tutto ciò sarà integrato dalla **strategia europea per l'Unione dei dati**, collegata alla normativa sullo sviluppo del cloud e dell'IA, per sfruttare ulteriormente il potenziale dei dati. La vita privata deve essere costantemente tutelata e dovremo provvedere affinché il quadro dell'UE in materia di protezione dei dati rimanga in linea con la trasformazione digitale, rispondendo alle esigenze commerciali e di applicazione della legge e mantenendo nel contempo lo stesso standard elevato di protezione dei dati.

Nell'ambito degli sforzi volti a rafforzare la cibersicurezza dei nostri soggetti più critici, prepareremo un **piano d'azione sulla cibersicurezza degli ospedali e dei prestatori di assistenza sanitaria** da adottare nei primi 100 giorni.

Non sarà possibile raggiungere i nostri ambiziosi obiettivi senza un migliore accesso a una connettività sicura, rapida e affidabile, nell'ambito della nostra più ampia strategia per il calcolo collaborativo connesso. Dobbiamo incentivare gli investimenti nelle infrastrutture digitali e completare il mercato unico. Ciò consentirà all'Europa di essere all'avanguardia della prossima generazione di infrastrutture digitali intelligenti e sicure, compreso il 6G, nel quadro della trasformazione industriale pulita. Pertanto, se sarò confermata, preparerò una **normativa sulle reti digitali** per promuovere la banda larga sicura ad alta velocità, sia fissa che senza fili. Il panorama della connettività digitale sta cambiando rapidamente con la convergenza delle tecnologie in ambito di telecomunicazioni, cloud ed edge, sulla spinta della virtualizzazione e dell'IA. Abbiamo pertanto bisogno di un quadro normativo che incentivi lo sviluppo di infrastrutture integrate di connettività e calcolo e garantisca parità di condizioni per i fornitori di infrastrutture e servizi simili. La nuova iniziativa sarà preparata tenendo conto dei riscontri dei portatori di interessi riguardo al Libro bianco della Commissione, del febbraio 2024, sul futuro delle comunicazioni elettroniche, sulla base del previsto riesame del quadro esistente, nonché delle relazioni Letta e Draghi. Il mio obiettivo sarà il completamento del mercato unico della connettività, per il quale è necessaria una riforma delle politiche in materia di spettro, nel rispetto delle competenze condivise.

Tutte queste iniziative possono riuscire solo se sono accompagnate da investimenti nella risorsa più preziosa dell'Europa: la sua popolazione. Come sottolineato negli orientamenti politici, la Commissione intende porre particolare enfasi sulla creazione, lo sviluppo e la diffusione delle competenze di cui abbiamo bisogno oggi e domani, soprattutto quelle necessarie per la duplice transizione. Attendo con interesse di collaborare con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze e la preparazione e con gli altri colleghi del collegio per portare avanti la questione, se sarò confermata dal Parlamento.

4. Come definisce la sovranità e la competitività tecnologiche dell'UE? In che modo l'UE può conseguirle? A tale proposito, quali obiettivi e indicatori intende fissare per assicurare che siano compiuti progressi sostanziali entro la fine del Suo mandato? In che modo intende rafforzare la posizione del settore tecnologico dell'UE con riguardo sia all'hardware che al software, utilizzando un approccio olistico, e quali misure intende adottare nell'immediato per garantire la sovranità tecnologica e promuovere la competitività delle piattaforme europee? Quali sono i Suoi piani in relazione alle tecnologie digitali e di frontiera, come l'IA, il supercalcolo, il calcolo e le tecnologie quantistiche, i semiconduttori, le tecnologie spaziali e l'internet delle cose? Quali misure prevede per garantire un uso sicuro, affidabile e antropocentrico delle tecnologie digitali? In che modo intende assicurare un'attuazione efficace della normativa sui chip e rafforzare le catene di approvvigionamento dei semiconduttori dell'UE? Quali sono i Suoi piani per l'estensione della normativa sui chip, compreso il sostegno ai segmenti industriali strategici e ai settori affini, nonché per il piano a lungo termine dell'UE in materia di chip quantistici? In che modo intende rafforzare il coordinamento e la partecipazione dell'UE agli organismi internazionali di normazione delle TIC e promuovere le norme e gli standard digitali dell'UE a livello internazionale?

Ridurre la nostra dipendenza e rafforzare la capacità dell'Europa in termini di tecnologie critiche è fondamentale al fine di fornire la competitività sostenibile necessaria per il benessere e la prosperità dei cittadini. La sovranità e la competitività tecnologiche dell'UE ci offrono l'opportunità di agire in modo indipendente in un contesto

globalizzato, riducendo nel contempo i rischi posti da attori che non aderiscono ai valori europei. Pertanto, insieme agli Stati membri, dovremmo incrementare i nostri finanziamenti in R&S, aumentare il nostro sostegno alle start-up e alle PMI innovative, ad esempio attraverso i finanziamenti per la crescita e gli appalti agili, nonché promuovere l'uso di tecnologie basate nell'UE.

Se sarò confermata, il mio obiettivo sarà quello di ridurre in modo sostanziale le nostre dipendenze tecnologiche. Con il sostegno dell'Osservatorio dell'UE sulle tecnologie critiche, sulla base della valutazione approfondita delle nostre dipendenze critiche e delle nostre lacune tecnologiche già avviata lo scorso anno, nonché di quella delle catene di approvvigionamento critiche per le risorse e le infrastrutture strategiche dell'UE, proporrò misure per colmare tali lacune. Garantirò che tra le considerazioni di sicurezza economica continuino a rientrare le valutazioni dei rischi delle tecnologie critiche, comprese quelle già avviate in materia di semiconduttori avanzati, IA, tecnologie quantistiche e biotecnologie, e che tali valutazioni portino a misure concrete che diano priorità alla collaborazione con i partner che condividono i nostri principi.

Dal punto di vista della cibersecurity, la sovranità tecnologica dell'UE necessita di un'industria europea della cibersecurity e della ciberdifesa forte e affidabile, in grado di fornire soluzioni di sicurezza per le nostre infrastrutture digitali critiche. Ciò significa evitare dipendenze critiche da singoli fornitori e ridurre i rischi per la nostra catena di approvvigionamento derivanti da fornitori ad alto rischio sulla base di valutazioni dei rischi per la sicurezza concordate a livello dell'Unione, anche collaborando con gli Stati membri per far rispettare efficacemente l'attuazione del pacchetto di strumenti per il 5G. Significa inoltre che tutti i nostri dispositivi connessi nell'internet delle cose non devono presentare vulnerabilità note quando entrano nel mercato e devono essere sicuri per le imprese e i consumatori. A tal fine ora disponiamo di un quadro solido e completo in materia di cibersecurity.

La sovranità tecnologica dell'UE comprende l'intero ciclo di sviluppo delle tecnologie, dalla ricerca di base alla commercializzazione da parte dell'industria, lo sviluppo di tecnologie chiave con le nostre capacità di R&S, sviluppo e diffusione, nonché l'accesso alle materie prime essenziali e il loro riciclaggio. Se sarò confermata, collaborerò in particolare con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Prosperità e la strategia industriale al fine di garantire le forniture essenziali.

Tanto gli obiettivi (in particolare per conseguire la "sovranità digitale") quanto i traguardi (in particolare per quanto riguarda la connettività Gigabit, la produzione di semiconduttori, il numero di nodi periferici, l'adozione dell'IA e del cloud, il numero di specialisti in TIC o la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria o della pubblica amministrazione) del decennio digitale 2030 dell'UE contribuiscono già al conseguimento della sovranità e della competitività tecnologiche dell'UE. Il monitoraggio dei progressi sarà presentato nelle relazioni sullo stato del decennio digitale 2025 e 2026 e sarà discusso con il Parlamento europeo e gli Stati membri. Il riesame dei traguardi del decennio digitale, previsto al più tardi entro il 30 giugno 2026, offrirà l'opportunità di completare o rivedere la serie di obiettivi, traguardi e indicatori chiave di prestazione affinché riflettano anche il conseguimento della sovranità tecnologica dell'UE.

Dobbiamo sviluppare capacità più solide in una serie di tecnologie di frontiera come l'IA, i semiconduttori avanzati, le tecnologie quantistiche, il supercalcolo, il cloud computing e l'edge computing, le tecnologie spaziali, la cibersecurity, l'internet delle cose e la genomica.

L'IA può costituire il fulcro della nostra futura competitività. Se sarò confermata dal Parlamento, svilupperò la **strategia per l'IA applicata**, che si concentrerà sulla rapida diffusione di nuove soluzioni di IA nei nostri principali settori industriali e nelle nostre pubbliche amministrazioni. Ciò agevolerà l'innovazione guidata dall'IA, sostenendo lo sviluppo di modelli di IA e la loro diffusione in tutti i settori industriali europei, quali la sanità, l'energia, la robotica, l'industria manifatturiera, lo spazio e la difesa, come pure nel settore pubblico.

Parallelamente, con l'**iniziativa sulle fabbriche di IA** promuoverò gli investimenti in capacità di supercalcolo di alto livello. Nell'ambito di questa iniziativa, punterò a creare le condizioni affinché le nostre start-up e PMI nel settore dell'IA e il più ampio ecosistema possano sviluppare modelli europei di IA di grandi dimensioni. Le fabbriche di IA si baseranno sulla nostra attuale rete di supercomputer all'avanguardia a livello mondiale. Il mio obiettivo sarà quello di avviare almeno cinque fabbriche di IA in Europa entro i primi 100 giorni del mandato della Commissione e di continuare ad adoperarmi in tal senso durante tutto il mio mandato. Infine, collaborerò con la commissaria o il commissario per le Start-up, la ricerca e l'innovazione al fine di istituire il **Consiglio europeo per la ricerca sull'IA**, quale elemento chiave della più ampia strategia sull'IA.

Analogamente, i **semiconduttori** richiedono investimenti ambiziosi e, per essere meno dipendenti da operatori esterni, dobbiamo costruire fabbriche e produrre in Europa. Il regolamento sui chip ha già attratto circa 80 miliardi

di EUR in progetti che sono "primi nel loro genere" in Europa, ossia progetti che soddisfano una serie di condizioni di sicurezza dell'approvvigionamento e che producono ricadute positive in tutta l'UE. Al fine di posizionarsi nel settore delle tecnologie di semiconduttori avanzati, l'Europa deve tuttavia intensificare gli sforzi per raggiungere l'obiettivo di una quota di mercato del 20 %. Il mio obiettivo sarà quello di aiutare le nostre imprese a colmare il divario tra ricerca e produzione investendo in linee di produzione pilota avanzate che riuniscano operatori della ricerca e dell'industria lungo tutta la catena di approvvigionamento, partendo dai materiali, passando per le attrezzature e arrivando alla produzione e all'imballaggio. Avvierò inoltre una piattaforma di progettazione basata sul cloud per far sì che le nostre start-up dispongano di tutti gli strumenti necessari per progettare chip innovativi. Infine, una cooperazione internazionale forte ed equilibrata sarà essenziale per attrarre ulteriori investimenti e garantire la nostra sicurezza dell'approvvigionamento. Punterò a garantire un'attuazione efficace del regolamento sui chip per sostenere lo sviluppo di capacità di processo e linee pilota di semiconduttori nell'UE che soddisfino i requisiti specifici dei settori strategici, comprese le iniziative faro dell'UE nel settore spaziale e le industrie dello spazio e della difesa dell'UE.

Le **tecnologie quantistiche** hanno raggiunto un livello di maturità che consente un'applicazione pratica nel calcolo, nel rilevamento e nella comunicazione sicura con applicazioni di diagnosi, nelle reti di comunicazione non hackerabili, nell'addestramento rapido di modelli di IA di grandi dimensioni nei dispositivi di rilevamento estremamente sensibili. Tutto ciò è di importanza strategica per la sovranità, la competitività e le capacità di difesa dell'UE. Se sarò confermata, collaborerò con gli Stati membri e i principali operatori del settore per accelerare lo sviluppo dell'ecosistema quantistico dell'UE e attrarre investimenti per industrializzare le tecnologie quantistiche. A tal fine lavorerò anche sui chip quantistici, una componente fondamentale delle tecnologie quantistiche e del mercato quantistico in rapida crescita, e presenterò un **piano a lungo termine dell'UE in materia di chip quantistici**.

Se sarò confermata, mi concentrerò anche sul miglioramento della connettività in Europa. Si tratta di un elemento che è fondamentale per la nostra competitività e rappresenta un fattore essenziale per le tecnologie di cui sopra. La connettività ci consente di utilizzare in modo significativo i dati, ad esempio per l'addestramento di modelli di IA. A tale riguardo, mi adopererò per garantire che l'internet delle cose sia ampiamente utilizzato come uno strumento essenziale per rendere l'industria e la mobilità più competitive in Europa. Provvederò inoltre affinché l'internet delle cose sia utilizzato a beneficio dell'ambiente, in particolare per l'efficienza delle risorse in settori quali la distribuzione dell'acqua e l'agricoltura di precisione. Per sfruttare al meglio l'internet delle cose, l'UE deve adottare senza remore il 6G.

La necessità che l'Europa sia autonoma in materia di connettività è dimostrata in generale dalle crescenti tensioni geopolitiche e in particolare dalla guerra di aggressione della Russia in Ucraina. Se sarò confermata, lavorerò per rafforzare l'autonomia strategica europea nello spazio, anche per quanto riguarda i fornitori critici per la sicurezza, l'integrità e la resilienza dei servizi satellitari IRIS², che sono fondamentali per la sicurezza delle comunicazioni per scopi governativi degli Stati membri. IRIS² sosterrà la competitività dell'industria europea sviluppando tecnologie satellitari all'avanguardia, a vantaggio dell'intero settore e in particolare delle PMI. Ciò consentirà all'Europa di mantenere il suo ruolo guida nel settore spaziale.

Al di là degli investimenti, l'attuazione coerente e complementare delle norme vigenti è fondamentale per offrire nuove opportunità. Collaborando con le altre commissarie e gli altri commissari, punterò ad agevolare il rispetto del nostro codice per il digitale, prestando particolare attenzione all'impatto sulle start-up e sulle scale-up.

Il nostro obiettivo è sviluppare tecnologie che potenzino e rafforzino le capacità umane e realizzino i valori europei. Ciò può costituire un vantaggio competitivo per i prodotti e i servizi digitali "Made in EU". Dobbiamo investire in tecnologie sicure, affidabili e antropocentriche che riflettano i valori europei e tutelino il modello sociale europeo e la sicurezza dei nostri cittadini. Poiché le tecnologie continuano a evolvere rapidamente, è fondamentale mantenere una forte attenzione sulla centralità dell'essere umano. Tale aspetto, unitamente alla sostenibilità e alla resilienza, dovrebbe costituire il fulcro delle nostre innovazioni digitali e delle norme che stabiliamo.

Intendo coordinarmi con gli Stati membri e i portatori di interessi nonché collaborare strettamente con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Prosperità e la strategia industriale al fine di promuovere un approccio strategico alla normazione internazionale, così da garantire la competitività, la sicurezza e l'autonomia strategica dell'UE come pure la nostra capacità di promuovere i valori dell'UE. Agirò in tal senso a livello bilaterale mediante partenariati digitali e a livello multilaterale attraverso il G7, il G20 e le organizzazioni internazionali quali l'OCSE e le Nazioni Unite. Collaborerò attivamente con i partner che condividono i nostri principi per promuovere sia le norme digitali dell'UE a livello internazionale sia le norme digitali internazionali che rispettano i nostri valori e interessi condivisi (ad esempio la vita privata, la protezione dei dati o i diritti umani).

Cercherò di accelerare gli investimenti in progetti e tecnologie transfrontalieri per rafforzare l'interoperabilità dei servizi pubblici digitali tra gli Stati membri, garantendone il funzionamento sicuro e senza soluzione di continuità. Utilizzeremo strumenti quali gli spazi di sperimentazione normativa e i progetti multinazionali per lo sviluppo, la prova e la diffusione di soluzioni innovative in Europa, rendendo le pubbliche amministrazioni pronte per l'era digitale.

Collaborerò con le altre commissarie e gli altri commissari per attrarre investimenti esteri, creare il contesto normativo idoneo, dare priorità allo sviluppo di una forza lavoro qualificata e di competenze tecniche, migliorare l'accesso al capitale privato e promuovere l'innovazione.

In conclusione, per conseguire la sovranità e la competitività tecnologiche sono necessari sforzi coesi con gli Stati membri. Sono fondamentali il coordinamento a livello dell'UE, la messa in comune delle risorse, gli investimenti su vasta scala e una volontà comune di progredire.

5. Quali sono i Suoi piani per quanto riguarda le infrastrutture digitali e l'accesso a una connettività di qualità in tutte le aree geografiche? Come intende attuare le proposte contenute nel Libro bianco sul tema delle esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale? Qual è la Sua opinione in merito alle raccomandazioni sui canoni di rete contenute nel Libro bianco e nella relazione Draghi? Quali misure prevede per migliorare la connettività Gigabit, ampliare la diffusione del 5G, garantire un passaggio completo dal rame alla fibra ottica entro il 2030 e incentivare gli investimenti del settore privato nello sviluppo della rete? In che modo intende affrontare gli aspetti energetici relativi alle infrastrutture digitali? Quali misure ritiene necessarie per rafforzare la resilienza e la sicurezza informatica in tutti i settori dell'UE? In che modo intende migliorare la competitività industriale nel settore della sicurezza e della difesa nell'ambito di un'Unione europea della difesa?

Siamo in ritardo rispetto ai nostri concorrenti per quanto riguarda la copertura della rete fissa e senza fili ad altissima capacità. Per affrontare questa situazione abbiamo bisogno di un'azione coordinata a livello dell'UE, anche in materia di investimenti. Una sfida particolare è rappresentata dall'architettura di rete "5G stand alone", che è fondamentale per i casi d'uso industriali, mentre permane un significativo divario digitale tra le zone urbane e quelle rurali dell'UE. Dobbiamo intensificare gli investimenti per raggiungere gli obiettivi di connettività del decennio digitale entro il 2030 e sviluppare le reti necessarie per i servizi digitali di domani. Se sarò confermata dal Parlamento europeo, il mio impegno è chiaro: fare tutto il possibile affinché l'UE consegua gli obiettivi di connettività per il 2030 e garantisca una connettività sicura, rapida e affidabile quale colonna portante della nostra economia e della nostra società.

Se sarò confermata, una delle mie priorità fondamentali sarà lavorare a una normativa sulle reti digitali per contribuire a promuovere la banda larga sicura ad alta velocità, sia fissa che senza fili, a sostegno della competitività e di servizi di qualità a prezzi abbordabili per i consumatori. Sarà così dato seguito alle tendenze tecnologiche e agli aspetti relativi alla sicurezza descritti nel Libro bianco della Commissione "Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale?". Basando le scelte strategiche su una solida valutazione d'impatto, la futura normativa dovrebbe ridurre gli oneri amministrativi per gli operatori e creare incentivi per gli investimenti nelle infrastrutture e per nuove attività commerciali, ad esempio nell'edge computing. Occorre inoltre difendere gli interessi dei consumatori e tenere conto delle singole situazioni degli Stati membri.

Seguendo le raccomandazioni della relazione Draghi, discuterò attivamente di come completare il mercato unico delle comunicazioni elettroniche. Cercherò soluzioni per una governance più integrata a livello di Unione in materia di spettro per le reti di prossima generazione. I ritardi nelle aste per il 5G hanno avuto un effetto negativo sulla competitività dell'Europa e dobbiamo evitare che ciò si ripeta. Nell'economia di rete si riscontrano un numero crescente di attori e un vivace dibattito. Tale dibattito non dovrebbe ridursi semplicemente a una discussione sui canoni di rete. Dovrebbe riguardare il modo in cui i diversi attori contribuiscono a un ecosistema di comunicazione dinamico e innovativo, basato sulla parità di condizioni. Vi sono state proposte interessanti, tra cui l'approccio suggerito nella relazione Draghi e nel Libro bianco sulle esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale. Nel contesto della consultazione pubblica che ha fatto seguito alla pubblicazione del Libro bianco è inoltre pervenuto un numero molto elevato di contributi, che esaminerò con attenzione, e coinvolgerò tutti i portatori di interessi. I miei principi guida nell'elaborazione di qualsiasi proposta saranno la tutela degli interessi dei cittadini dell'UE e la promozione della competitività e degli investimenti.

Dobbiamo inoltre compiere passi avanti per quanto riguarda l'abbandono delle reti in rame. Ciò costituirebbe un incentivo per l'installazione della fibra ottica e garantirebbe la disponibilità di maggiori risorse per la diffusione

del 5G. Sarebbe inoltre in linea con i traguardi del decennio digitale per il 2030, in particolare la connettività Gigabit per tutti, e risponderebbe agli obiettivi di sostenibilità a lungo termine, in quanto la fibra ottica vanta una minore intensità energetica e consente la diffusione di servizi più efficienti e più verdi. È tuttavia necessario prevedere garanzie volte a far sì che gli utenti finali vulnerabili rimangano connessi.

Intendo inoltre prestare particolare attenzione all'esame di modalità volte a incentivare la ricerca in soluzioni infrastrutturali digitali a basso consumo energetico, anche per il raffreddamento, processori efficienti sul piano energetico e infrastrutture di rete sostenibili. Le soluzioni di IA possono rappresentare una grande risorsa nella realizzazione di un settore delle TIC più efficiente sul piano energetico. Nel 2022 la Commissione ha adottato un piano d'azione per digitalizzare il sistema energetico che è in piena attuazione e ha fatto registrare notevoli successi. Ad esempio, la Commissione ha attuato un sistema mediante il quale i centri dati comunicano i rispettivi consumi di energia e acqua. Se sarò confermata, sosterrò la commissaria o il commissario per l'Energia e l'edilizia abitativa nell'istituzione di un sistema di classificazione ed etichettatura per i centri dati, nonché nell'introduzione di norme minime di prestazione per i nuovi centri dati. Collaboreremo inoltre per migliorare l'integrazione dei centri dati nel sistema energetico, ponendo l'accento sul riutilizzo del calore e fornendo servizi di flessibilità alla rete elettrica.

Se sarò confermata, mi adopererò anche per l'istituzione di un codice di condotta per la sostenibilità delle reti di telecomunicazione e sosterrò i miei colleghi nello sviluppo di un sistema di etichettatura energetica per i computer e nel riesame delle specifiche per la progettazione ecocompatibile di computer e server.

Per quanto riguarda la **cibersicurezza**, che è al centro del più ampio portafoglio della sicurezza, punterò a promuovere un programma in materia di cibersicurezza fin dalla progettazione esteso a tutta la società. Mi concentrerò sull'attuazione e sull'applicazione delle nuove leggi sia per la cibersicurezza dei soggetti critici (NIS 2) che per la sicurezza dei prodotti (legge sulla ciberresilienza) in modo favorevole per l'innovazione e per le imprese. Collaborerò con le autorità e l'industria per aumentare la maturità della cibersicurezza e investire nel rafforzamento delle capacità di rilevamento e di risposta. È necessaria un'azione concertata e risoluta nei confronti dei criminali informatici e delle bande criminali che si servono dei ransomware.

La **legge sulla ciberresilienza** segnerà una svolta a livello mondiale per la cibersicurezza e ridurrà in modo significativo le vulnerabilità dei prodotti connessi che sono sfruttate da soggetti malintenzionati a fini di spionaggio, preposizionamento e perturbazione. Continuerò a portare avanti la nostra visione dei soggetti critici e della sicurezza dei prodotti in Europa e nel resto del mondo e mi adopererò per sviluppare una leadership globale per quanto riguarda le **norme in materia di cibersicurezza**.

Se sarò confermata dal Parlamento, intendo semplificare e ampliare le principali infrastrutture e capacità europee di cibersicurezza per migliorare la conoscenza situazionale e le capacità di risposta. A tal fine dedicherò una forte attenzione ai prodotti a duplice uso e alla cooperazione civile-militare, e in particolare alle questioni di sicurezza nelle nostre catene di approvvigionamento, a cominciare da un adeguato quadro di certificazione. Dobbiamo provvedere affinché il settore della difesa affronti celermente la rapida evoluzione tecnologica nel ciberspazio, sulla base della tabella di marcia per le cibertecnologie critiche attualmente in fase di elaborazione. Ho intenzione di adoperarmi per la costituzione di un ambiente nel quale imprenditori e innovatori possano sviluppare e commercializzare strumenti di ciberdifesa indispensabili, riconoscendo che nell'UE la maggior parte delle innovazioni in materia di cibersicurezza è sviluppata da start-up e piccole imprese. Elaborerò inoltre un percorso di innovazione integrato per le start-up informatiche europee al fine di sostenerne lo sviluppo e promuovere un ecosistema informatico civile-militare dinamico e dirompente.

Se sarò confermata, proseguirò gli sforzi volti a migliorare le reti transeuropee sicure esistenti e a crearne di nuove, collegando gli Stati membri, le istituzioni, gli organi e gli organismi europei e gli altri portatori di interessi, così da aumentare l'interoperabilità e la ciberresilienza nelle interazioni digitali transfrontaliere per il settore pubblico europeo.

Per quanto riguarda le operazioni e l'individuazione delle minacce, mi baserò sul sistema di allerta per la cibersicurezza che deve essere realizzato nell'ambito del regolamento sulla ciber-solidarietà. Grazie all'infrastruttura dell'UE di poli per la cibersicurezza basata sull'IA possiamo migliorare la capacità dell'Europa di individuare i segnali deboli di attacchi e rafforzare la preparazione delle nostre infrastrutture critiche civili o di difesa. Tutto ciò dovrebbe essere perseguito parallelamente ai lavori a favore della ciberdifesa intrapresi dalla commissaria o dal commissario per la Difesa e lo spazio unitamente agli Stati membri.

Le infrastrutture di cavi sottomarini trasportano il 99 % del traffico intercontinentale e sono fondamentali per la sicurezza e la competitività globale dell'Europa. Collaborerò con gli Stati membri per individuare i rischi e le possibili misure di attenuazione, comprese le norme, e continuerò a sostenere l'installazione di cavi sottomarini.

Per quanto riguarda il rafforzamento della competitività industriale nel settore della sicurezza e della difesa, il conseguimento della prontezza industriale europea nel settore della difesa richiede maggiori investimenti nella nostra base industriale, nella ricerca e nello sviluppo, nonché una cooperazione intensificata e un impegno a lungo termine. Come sottolineato nella strategia per l'industria europea della difesa, per decenni non abbiamo investito abbastanza nel nostro apparato industriale della difesa. Oltre la metà delle nostre acquisizioni in materia di difesa proviene da fornitori del settore della difesa di paesi terzi e gli scambi all'interno dell'UE sono aumentati solo marginalmente rispetto alla significativa crescita del mercato della difesa dell'UE. La strategia per l'industria europea della difesa e il programma per l'industria europea della difesa, che integrano il Fondo europeo per la difesa, propongono una serie di incentivi per invertire tali tendenze e contribuiscono alla realizzazione di un autentico mercato unico della difesa. Tali misure aprono la strada all'Unione europea della difesa. Gli Stati membri devono collaborare maggiormente e investire di più, anche in modo cooperativo, nell'industria europea. Dobbiamo inoltre individuare gli ostacoli che ancora si frappongono alla cooperazione transfrontaliera, nell'interesse sia della competitività della base industriale e tecnologica di difesa europea, sia delle esigenze delle forze armate degli Stati membri.

Se sarò confermata, insieme alla vicepresidente/alta rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e alla commissaria o al commissario per la Difesa e lo spazio, guiderò i lavori volti rafforzare la nostra competitività industriale nel settore della difesa nel quadro di un'Unione europea della difesa.

Domande della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori:

6. Intelligenza artificiale, normativa dell'UE sullo sviluppo del cloud e dell'IA

Quali saranno i principi e gli obiettivi fondamentali della proposta annunciata di una nuova normativa dell'UE sullo sviluppo del cloud e dell'IA e come intende la Commissione conseguire tali obiettivi? In che modo la Commissione coniugherà l'obiettivo strategico di promuovere l'innovazione e la competitività dell'IA con la necessità di garantire l'affidabilità e la sicurezza di tale tecnologia a vantaggio dei consumatori e delle imprese? In che modo intende promuovere l'applicazione armonizzata delle norme e degli standard digitali dell'UE nel mercato unico e a livello internazionale, e garantire la leadership mondiale dell'UE in materia di governance digitale?

Attualmente solo l'8 % delle imprese dell'UE utilizza l'IA, solo il 33 % delle nostre imprese utilizza il cloud e l'impronta dei centri dati in Europa è pari a un terzo di quella degli Stati Uniti. Ciò comporta un enorme divario di produttività per l'UE, poiché la nostra industria ha bisogno di potenza di calcolo per innovare, in particolare per quanto riguarda l'IA. Una volta addestrati i modelli di IA (mediante supercomputer), l'infrastruttura cloud convenzionale è fondamentale per adattarli ai casi d'uso specifici. Il mercato europeo del cloud è tuttavia dominato da un numero limitato di fornitori iperscalabili, spesso situati all'estero, che sono anche operatori chiave nel nascente mercato dell'IA, grazie alle loro massicce infrastrutture e ai loro strumenti software di IA dominanti.

Per affrontare questa sfida industriale, se sarò confermata, preparerò una **normativa sullo sviluppo del cloud e dell'IA**, basata su una valutazione d'impatto su vasta scala che coinvolga tutti i pertinenti portatori di interessi. Tale normativa dovrebbe rientrare in una strategia più ampia. Insieme all'**iniziativa sulle fabbriche di IA**, essa apporterebbe agli innovatori europei nel settore dell'IA una potenza di calcolo estremamente necessaria. Le altre componenti della strategia saranno la **strategia per l'IA applicata**, volta ad accelerare la trasformazione guidata dall'IA dei settori industriali europei e la fornitura di servizi pubblici, e la **normativa sulle reti digitali**, tesa a integrare in modo ottimale nell'ecosistema generale soluzioni di connettività digitale all'avanguardia.

A mio avviso la normativa sullo sviluppo del cloud e dell'IA dovrebbe riprodurre l'ambizione del regolamento sui chip. Proprio come il regolamento sui chip riguardava il settore R&I, gli investimenti negli impianti di produzione in Europa e la sicurezza dell'approvvigionamento di chip, la normativa sullo sviluppo del cloud e dell'IA dovrebbe individuare modalità per sostenere un ecosistema dinamico di modelli di addestramento di IA e attrarre investimenti in infrastrutture di calcolo e nella conservazione di dati in tutta Europa, che dovrebbero essere a disposizione di ogni start-up, PMI e altro operatore industriale.

Il primo obiettivo della **normativa sullo sviluppo del cloud e dell'IA** sarà quello di promuovere lo sviluppo di architetture di calcolo efficienti sotto il profilo energetico e di soluzioni pionieristiche per ridurre al minimo l'uso delle risorse naturali. Le tecnologie sostenibili per il cloud e i centri dati rappresentano una necessità per l'Europa e una potenziale fonte di vantaggio competitivo. Se sarà confermata, promuoverò anche l'uso di modelli collaborativi di addestramento di IA che coinvolgano i principali portatori di interessi nei settori industriali strategici, in particolare nella fase precompetitiva. Molti più attori europei dovrebbero entrare nel mercato.

In secondo luogo, la normativa dovrebbe dare priorità agli investimenti su vasta scala in impianti di cloud e di IA che possono essere considerati "primi nel loro genere", ad esempio per quanto riguarda la sostenibilità e le forme innovative di cloud computing come il telco-edge cloud. È importante anche considerare il cloud come un vero continuum infrastrutturale, in cui le infrastrutture cloud tradizionali centralizzate sono interconnesse con la nostra rete di supercomputer e integrate da infrastrutture di telecomunicazione e nodi periferici distribuiti.

In terzo luogo, dobbiamo tenere conto della sicurezza dell'approvvigionamento e della cibersicurezza dei servizi cloud. Collettivamente, affidiamo gran parte dei nostri dati al cloud. Le applicazioni in esecuzione sulle infrastrutture cloud sono spesso un punto di accesso ai sistemi informatici e ai dati aziendali. Per questo motivo, se sarà confermata, provvederò affinché i servizi cloud offerti in Europa raggiungano un elevato livello di cibersicurezza. I nostri cittadini e le nostre imprese dovrebbero poter confidare nel fatto che i loro dati siano al sicuro quando sono conservati nel cloud.

Per quanto riguarda l'allineamento dell'innovazione guidata dall'IA all'affidabilità e alla sicurezza dell'IA, non si tratta di una contraddizione: la fiducia e l'eccellenza nell'IA sono due facce della stessa medaglia. Il regolamento sull'IA introduce misure protettive per garantire che l'IA in Europa sia antropocentrica, affidabile e sicura, seguendo allo stesso tempo un approccio mirato basato sul rischio e stabilendo un insieme chiaro di norme per tutti gli Stati membri. Prevedendo eccezioni per gli strumenti di ricerca e di sostegno come gli spazi di sperimentazione normativa, lascia spazio all'innovazione nell'IA. Darò la priorità a un'attuazione tempestiva e prevedibile per consentire al regolamento sull'IA di conseguire tale duplice obiettivo.

L'UE è nella posizione ideale per assumere un ruolo guida in termini di governance digitale globale, visto che siamo stati i primi a livello mondiale ad adottare un insieme completo di norme riguardanti non solo l'IA, ma anche i servizi e le piattaforme digitali. Se sarà confermata, intendo continuare a promuovere attivamente l'approccio dell'UE a un'IA antropocentrica e affidabile, sostenendo la gestione responsabile dell'IA nei consessi globali e nei partenariati bilaterali con i principali partner internazionali. Ritengo che l'UE debba continuare a svolgere un ruolo guida nella governance digitale globale, promuovendo a livello mondiale le nostre norme, basate sulla nostra visione antropocentrica e sui nostri valori europei comuni, che delle nostre norme costituiscono i capisaldi.

Per ottenere risultati al riguardo, cercherò di rafforzare ulteriormente il coordinamento tra gli Stati membri dell'UE in seno alle Nazioni Unite, nell'ambito del Forum sulla governance di Internet e in altri consessi internazionali e organizzazioni tecniche pertinenti, come l'*Internet Corporation for Assigned Names and Numbers*.

Infine, non c'è tempo da perdere per quanto riguarda la definizione di norme. Le imprese europee e non europee che opereranno nel mercato unico a norma delle nuove disposizioni giuridiche del regolamento sull'IA avranno bisogno di norme tecniche. Valuterò attentamente in che modo la Commissione può provvedere in tal senso, preferibilmente nel quadro del sistema di normazione esistente. Una volta che disporremo di norme tecniche a sostegno del regolamento sull'IA, sono anche convinta che quest'ultimo plasmerà la governance digitale a livello mondiale.

7. Regolamento sui servizi digitali e regolamento sui mercati digitali e impatti negativi delle piattaforme online

Quali saranno le Sue priorità per l'esecuzione del regolamento sui servizi digitali e del regolamento sui mercati digitali e come intende garantire meccanismi di esecuzione efficaci, trasparenti e rapidi? In che modo la Commissione risponderà alle richieste di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi? Potrà la Commissione destinare sufficienti risorse alle attività volte ad assicurare l'applicazione delle norme? In che modo intende affrontare le pratiche dannose online, quali i modelli oscuri o la progettazione tesa a creare dipendenza, che hanno ripercussioni sulle persone, in particolare i bambini e i minori, e sulla loro salute mentale? Infine, quali azioni concrete adotterà per combattere il bullismo online?

Il regolamento sui servizi digitali e il regolamento sui mercati digitali sono strumenti nuovi e potenti per la regolamentazione delle piattaforme. Dopo il primo anno di applicazione, ritengo che il loro funzionamento sia relativamente fluido, che i lavori sul necessario diritto derivato stiano procedendo bene, che i vari team siano stati predisposti e constato che diverse indagini sono aperte o hanno già portato a decisioni aventi un impatto sulle modalità di funzionamento delle piattaforme online nell'UE. Se sarò confermata, è mia intenzione partire da tale base e far sì che la Commissione diventi l'autorità di regolazione di riferimento in questo settore, un'autorità che ascolta con attenzione e agisce in maniera rapida, in linea con le nostre norme, nel pieno rispetto dei diritti del giusto processo e in modo trasparente per tutti portatori di interessi.

Per quanto riguarda l'applicazione del regolamento sui servizi digitali, la mia attenzione sarà principalmente rivolta a quattro settori: 1) la protezione dei minori online; 2) il commercio elettronico e i prodotti non conformi sui mercati online; 3) i contenuti illegali online, compresa l'amplificazione algoritmica di tali contenuti e 4) la questione più ampia dell'integrità delle informazioni nel contesto delle elezioni, garantendo sinergie con il nuovo scudo per la democrazia.

Per quanto riguarda il regolamento sui mercati digitali, che mira a garantire condizioni di parità e una concorrenza leale, darò priorità a tre dimensioni importanti, in stretta collaborazione con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per una Transizione pulita, giusta e competitiva: 1) aprire gli ecosistemi chiusi, tanto nei sistemi operativi quanto nei browser web o nei mercati online; 2) garantire ai consumatori la scelta e la capacità di riprendere il controllo in un ambiente in cui percepiscono il potere delle grandi imprese e 3) provvedere affinché i dati appartengano a coloro che li generano e non a coloro che possono sfruttarli al meglio.

Se sarò confermata, il mio approccio all'applicazione del regolamento sui servizi digitali e del regolamento sui mercati digitali sarà rigoroso, basato su dati concreti e determinato. Utilizzerò l'insieme dei poteri di esecuzione conferiti alla Commissione dai colegislatori. Qualora una violazione rappresentasse un pericolo immediato per i nostri cittadini, non esiterei ad adottare misure energiche. Coopererò inoltre con la società civile, i ricercatori e gli informatori. È stato dimostrato che in alcuni casi un dialogo serio tra le imprese oggetto dei regolamenti e le autorità incaricate dell'applicazione dei regolamenti può portare a risultati rapidi ed efficaci. Le piattaforme online devono seguire la legislazione dell'UE, senza avvalersi di tattiche dilatorie. Se sarò confermata, mi impegnerò per instaurare un dialogo aperto e sistematico con il Parlamento europeo, in particolare attraverso i gruppi di lavoro consolidati sull'attuazione del regolamento sui servizi digitali e del regolamento sui mercati digitali, nonché le commissioni competenti.

Mi adopererò per fare in modo che alla Commissione siano destinate risorse sufficienti affinché possa essere un'autorità di regolamentazione efficace e credibile, attingendo ai diritti riscossi a norma del regolamento sui servizi digitali.

Se sarò confermata dal Parlamento europeo, lavorerò in stretto coordinamento con i commissari o le commissarie competenti sui modelli oscuri, sulla progettazione tesa a creare dipendenza e su altri impatti negativi dei social media, in particolare sui minori. Il regolamento sui servizi digitali è uno strumento giuridico potente che può aiutare ad affrontare tali questioni nell'immediato, per gli operatori economici che rientrano nel suo ambito di applicazione. L'applicazione efficace nei confronti di TikTok Lite in relazione al sospetto che la sua progettazione fosse tesa a creare dipendenza è un buon esempio recente dei risultati che il regolamento sui servizi digitali può offrire in tempi record per tutta l'UE. L'UE, le imprese e gli esperti devono collaborare per far sì che le imprese di social media adottino un approccio che metta al primo posto la sicurezza e che consenta a tutti gli utenti di operare online in modo sicuro. Le indagini avviate di recente nei confronti di TikTok, X, Facebook e Instagram in materia di progettazione tesa a creare dipendenza, modelli oscuri e protezione dei minori devono essere portate avanti con determinazione, in modo da produrre un cambiamento concreto e rapido, e dovrebbero orientare le attività future sull'impatto dei social media sui minori. Laddove dovessero emergere prove di un danno sistemico in altri servizi designati, la Commissione dovrebbe adottare misure di esecuzione decise. Lavorerò inoltre con la commissaria o il commissario per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto a una normativa sull'equità digitale, affinché siano affrontate in modo adeguato pratiche quali i modelli oscuri, la progettazione tesa a creare dipendenza e la profilazione online.

La protezione dei minori rappresenta per me una priorità assoluta. Se sarò confermata, lavorerò fianco a fianco con le autorità di contrasto per raccogliere le prove necessarie. Intendo inoltre guidare i lavori sugli orientamenti relativi alla protezione dei minori a norma del regolamento sui servizi digitali, con l'obiettivo di finalizzarli prima dell'estate 2025. Gli orientamenti dovrebbero stabilire in che modo le piattaforme online garantiranno un livello elevato di tutela della vita privata, sicurezza e protezione dei minori, in linea con le norme del regolamento sui

servizi digitali, e dovrebbero essere accompagnati dall'introduzione di un sistema di verifica dell'età rispettoso della vita privata.

Contribuirò inoltre all'indagine a livello dell'UE sugli impatti dei social media sul benessere e sulla salute mentale, condotta dal commissario o dalla commissaria per la Salute e il benessere degli animali. L'indagine dovrebbe essere basata sul coinvolgimento di minori e insegnanti e sulle conoscenze di esperti di alto livello di tutta l'UE, in modo da costruire insieme l'ambiente digitale sicuro e sano che i nostri figli meritano.

Per quanto riguarda il piano d'azione contro il cyberbullismo annunciato negli orientamenti politici, contribuirò al lavoro della commissaria o del commissario per l'Equità intergenerazionale, la gioventù, la cultura e lo sport affinché il piano preveda le misure chiare che sono necessarie. La strategia per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+) adottata nel 2022 può costituire una base preziosa per il piano d'azione. Incoraggerò altresì gli Stati membri a nominare segnalatori attendibili, ai sensi del regolamento sui servizi digitali, con comprovate competenze in materia di protezione dei minori e di cyberbullismo.

Se sarò confermata, mi impegnerò con determinazione per garantire che la Commissione consegua la semplificazione e riduca gli oneri amministrativi in questo settore. Ciò rientra nella missione di tutti i membri del nuovo collegio ed è necessario per migliorare la qualità della regolamentazione e assicurare la piena attuazione. Ho prestato ascolto agli inviti chiari formulati dalle nostre PMI e dalle nostre imprese e intendo semplificare il nostro codice per il digitale ogniqualvolta individuiamo tali opportunità. Esaminerò attentamente la possibilità di una semplificazione giuridica in occasione della revisione del regolamento sui servizi digitali, nel novembre 2025, e di quella del regolamento sui mercati digitali, nel maggio 2026. Qualsiasi nuova normativa in questo settore dovrebbe essere chiara e non creare oneri inutili. Farò inoltre in modo che le leggi nazionali non producano ulteriori oneri burocratici e sovraregolamentazione rispetto a questi strumenti, il cui impatto intende condurre alla piena armonizzazione. Presterò particolare attenzione all'impatto del codice per il digitale su start-up e scale-up, assicurandomi che sia attuato in modo da aiutare la nostra economia a prosperare. Esaminerò inoltre tutti i possibili strumenti di digitalizzazione intesi a facilitare il rispetto delle norme dell'UE da parte della comunità imprenditoriale.

8. Piattaforme di commercio elettronico

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen Le ha affidato il compito di guidare i lavori per affrontare le sfide poste dalle piattaforme di commercio elettronico, in particolare quelle di paesi terzi, nell'ottica di garantire che i consumatori e le imprese beneficino di condizioni di parità in virtù di norme doganali, fiscali, di sicurezza e di sostenibilità efficaci. In che modo intende conseguire tali obiettivi e, in particolare, quali ritiene siano le problematiche principali e gli strumenti e le misure per affrontarle, soprattutto quando i principali attori sono stabiliti in paesi terzi? In che modo ciò contribuirà a migliorare il funzionamento del mercato unico e la tutela dei diritti dei consumatori dell'UE? Come intende collaborare con altri membri del collegio e con le autorità di contrasto degli Stati membri nell'esecuzione di tale compito?

Il nostro intervento è necessario in considerazione dei rischi per la salute e la sicurezza e dei danni ambientali causati dal fatto che miliardi di piccoli colli sono spediti direttamente ai consumatori dell'UE mediante l'intermediazione di piattaforme online di commercio elettronico di paesi terzi e dalla frequente non conformità di tali prodotti alle norme dell'UE, in particolare in termini di autenticità e sicurezza. Negli orientamenti politici è incluso un impegno chiaro ad affrontare le sfide poste dalle piattaforme di commercio elettronico. Se sarò confermata, guiderò le attività destinate a tale fine, adottando un approccio olistico che preveda controlli doganali, fiscali e di sicurezza efficaci e ad altre norme di monitoraggio e di sostenibilità, migliorando la sicurezza e la conformità dei prodotti venduti online da venditori di paesi terzi, sostenendo un'applicazione della legge efficiente e coordinata e garantendo una concorrenza leale e condizioni di parità. L'UE dovrebbe sfruttare appieno il pacchetto di strumenti di cui dispone per affrontare le sfide poste dalle piattaforme di commercio elettronico.

L'attuazione del regolamento sui servizi digitali, del regolamento sulla vigilanza del mercato e del regolamento relativo alla sicurezza generale dei prodotti svolgerà un ruolo fondamentale nel garantire che i prodotti proposti in vendita online ai consumatori europei siano conformi a tutte le norme applicabili dell'UE. Un'applicazione della legge rigorosa ed efficace nei confronti degli operatori che non rispettano le norme è fondamentale e, in conformità al regolamento sui servizi digitali, le imprese rischiano sanzioni pecuniarie il cui importo massimo può raggiungere il 6 % del loro fatturato globale. I mercati online e la protezione dei consumatori online figurano tra le priorità per quanto concerne l'applicazione del regolamento sui servizi digitali. La Commissione sta attualmente raccogliendo elementi di prova riguardo a problemi sistemici sui mercati online e ha già intrapreso indagini in relazione a una

serie di piattaforme di commercio elettronico che rientrano nella sua sfera di competenza, anche per quanto riguarda i sospetti relativi agli operatori fraudolenti e il rischio di diffusione di prodotti illegali con un impatto negativo sui consumatori. Se sarò confermata, darò un seguito deciso e rapido alle iniziative descritte.

Una buona applicazione delle norme deve beneficiare del sostegno della società civile, e in particolare delle associazioni dei consumatori e delle ONG. L'UE non dovrebbe dimostrare alcuna tolleranza nei confronti degli operatori fraudolenti che commerciano in prodotti non sicuri e dei prodotti fabbricati con il lavoro forzato.

Per individuare l'ingresso nel mercato unico di prodotti non sicuri o non conformi e prevenirlo, è inoltre necessaria una cooperazione rafforzata tra le autorità doganali e le autorità di vigilanza del mercato. Farò in modo che la Commissione sostenga tale cooperazione nel quadro del suo costante impegno con le autorità nazionali inteso a garantire il collegamento efficace dell'applicazione della legge a livello nazionale e dell'UE. Grazie agli obblighi di ampia portata in materia di trasparenza e informazione stabiliti dal regolamento sui servizi digitali in relazione all'identificazione degli operatori commerciali e alle nuove norme complementari sulla tracciabilità previste dal regolamento relativo alla sicurezza generale dei prodotti, diverse autorità sono ora in grado di sapere chi è all'origine della vendita di un determinato prodotto online. Questo e altri tipi di informazioni devono essere utilizzati per un'applicazione efficace e coordinata della legge. È opportuno sostenere le autorità nazionali di vigilanza del mercato ai fini dell'organizzazione di attività congiunte di campionamento e di prova e di indagini a tappeto sulla sicurezza dei prodotti intese a verificare e migliorare la conformità degli operatori del commercio elettronico.

Lavorerò insieme alla commissaria o al commissario per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per far sì che i consumatori europei possano usufruire delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali restando protetti da pratiche non etiche grazie a un quadro efficace di applicazione delle normative a tutela dei consumatori, anche nei confronti degli operatori commerciali stabiliti al di fuori dell'Unione.

Se sarò confermata, farò in modo che il nostro lavoro sul commercio elettronico sia basato anche sulla proposta di riforma doganale. Il volume dei pacchi di valore fino a 150 EUR spediti direttamente da paesi terzi, attualmente esenti dal pagamento dei dazi doganali, è quadruplicato negli ultimi quattro anni. Il volume previsto per il 2024 è di 4 miliardi di unità e le autorità di soli sette Stati membri (Paesi Bassi, Belgio, Francia, Ungheria, Italia, Spagna e Germania) sono responsabili della vigilanza su oltre il 90 % di queste importazioni nell'UE. Le procedure e gli strumenti doganali in uso non sono più adatti allo scopo. L'ambiziosa riforma doganale dell'UE proposta nel 2023 abolirebbe la soglia di 150 EUR di esenzione dai dazi e, rendendo possibile una gestione dei rischi a livello dell'UE grazie alla nuova autorità doganale dell'UE e al relativo centro doganale digitale dell'UE, comporterebbe un rafforzamento strutturale delle capacità di controllo. La riforma migliorerebbe notevolmente la capacità dell'UE di rispondere alle minacce poste dal traffico legato al commercio elettronico illegale e non conforme; da parte mia, lavorerò con la commissaria o il commissario per il Commercio e la sicurezza economica affinché la proposta di riforma sia adottata in tempi rapidi. Se si ritiene che il modello operativo sfrutti la difficoltà strutturale di applicare controlli di conformità sufficienti agli enormi volumi di articoli in imballaggi singoli inviati dall'estero, dovremmo essere aperti anche ad altre misure.

Mi adopererò inoltre per garantire che i più piccoli mercati online dell'UE possano crescere e competere con i mercati di paesi terzi. Ciò sarà possibile solo attraverso uno sforzo congiunto. Un approccio multidisciplinare rafforzato in seno alla Commissione contribuirebbe a individuare e attuare le migliori soluzioni a questa sfida.

Domanda della commissione per gli affari esteri / Domanda della sottocommissione per la sicurezza e la difesa.

9. L'UE si trova ad affrontare, dalla fine della guerra fredda, la più complessa serie di minacce e un deterioramento del contesto di sicurezza, con minacce provenienti sia dall'esterno che dall'interno dell'Unione. Le è stato assegnato il compito di collaborare con il commissario per la Difesa e lo spazio e con la vicepresidente della Commissione e alta rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) per dare vita all'Unione della difesa, guidare il consolidamento della nostra industria della difesa e ridurre la frammentazione, le duplicazioni e le inefficienze. Un elemento chiave in tal senso sarà lo sfruttamento delle tecnologie nuove e innovative per assicurare il nostro vantaggio tecnologico in materia di difesa; in qualità di vicepresidente esecutiva, in che modo intende sostenere l'innovazione e lo sviluppo digitali nell'industria della difesa, nonché il suo duplice uso e potenziale civile-militare, e garantire che gli sforzi per regolamentare le tecnologie a duplice uso come l'IA tengano il passo con il rapido ritmo di sviluppo delle applicazioni militari, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'UE? Inoltre, in che modo intende dialogare con gli Stati membri, la VP/AR e i partner internazionali per istituire quadri di governance per lo sviluppo e l'uso responsabili delle tecnologie a duplice

uso, compresa un'applicazione dell'IA in ambito militare che garantisca un controllo umano significativo? Come intende rafforzare la sicurezza delle infrastrutture critiche nell'UE?

Se sarò confermata guiderò, insieme alla vicepresidente della Commissione europea e alta rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) e alla commissaria o al commissario per la Difesa e lo spazio, i lavori volti a dare vita all'**Unione europea della difesa** in modo tale da rafforzare le nostre capacità di sicurezza e deterrenza e dare impulso alla competitività della nostra industria.

L'innovazione è fondamentale per garantire capacità di difesa all'avanguardia e ridurre al minimo le dipendenze strategiche, in particolare per quanto riguarda le componenti digitali e di IA. Darò ulteriore impulso alla nostra ambizione di promuovere l'innovazione nel settore della difesa sia per la competitività della nostra industria sia per la superiorità tecnologica delle forze armate degli Stati membri. Il Fondo europeo per la difesa ha introdotto nuove iniziative volte a integrare le tecnologie civili nei sistemi di difesa e a sostenere le start-up e le piccole imprese. Con il lancio del suo sistema di innovazione nel settore della difesa, l'UE mira a investire 1,5 miliardi di EUR entro il 2027, mettendo a disposizione finanziamenti estremamente necessari per l'innovazione nel settore della difesa. Dobbiamo tuttavia sbloccare il capitale e il potenziale rivedendo il nostro quadro normativo per affrontare gli ostacoli che limitano gli investimenti nell'innovazione.

La Commissione e il Fondo europeo per gli investimenti hanno unito le forze per creare lo strumento di capitale proprio per la difesa, il cui obiettivo è incoraggiare lo sviluppo di un ecosistema di fondi privati che investono nell'innovazione nel settore della difesa. Le piccole imprese deep tech possono avere un effetto realmente dirompente sul campo di battaglia, ma rimangono sottofinanziate, hanno difficoltà a finanziare la loro crescita e ad entrare nelle catene di approvvigionamento della difesa. L'Europa non può permettersi di sovvenzionare progetti di R&S impedendo nel contempo alle imprese di sviluppare le attività che scaturiscono dai risultati dei progetti.

Concretamente, intendo: 1) sostenere l'espansione delle tecnologie emergenti e di rottura a duplice uso e aventi potenziale civile-militare; 2) cercare nuove modalità di finanziamento dell'innovazione e delle start-up; 3) promuovere misure di sicurezza della ricerca e 4) eliminare gli ostacoli normativi superflui. In linea generale gli obiettivi che mi prefisserò di conseguire sono: cicli di finanziamento più flessibili, più rapidi e più snelli, con minori ostacoli alla cooperazione transfrontaliera e una migliore connessione con utenti finali e investitori militari.

I programmi di ricerca esistenti si sono storicamente concentrati esclusivamente su applicazioni o "civili" o "di difesa". Tuttavia la maggior parte delle tecnologie critiche del futuro è a duplice uso. Se sarò confermata, collaborerò con le altre commissarie e gli altri commissari competenti per sfruttare il potenziale dell'UE relativo al duplice uso civile-militare. Tale lavoro sarà basato sui risultati del Libro bianco presentato nel gennaio 2024, contenente opzioni per sostenere le attività di R&S in materia di tecnologie a duplice uso. Le sinergie possono produrre vantaggi anche per le applicazioni civili. Collaborerò con il Gruppo Banca europea per gli investimenti per allineare il nostro lavoro ai programmi di quest'ultimo riguardanti il duplice uso e per ridurre i rischi degli investimenti destinati agli sviluppi del duplice uso e del settore della difesa. È inoltre mia intenzione ampliare ulteriormente la nostra cooperazione con gli strumenti di innovazione della NATO.

I recenti sviluppi in materia di IA hanno evidenziato il notevole potenziale della tecnologia ai fini dell'incremento della capacità di difesa, compresi il miglioramento delle prestazioni, la rimozione degli esseri umani dagli ambienti ad alto rischio, la riduzione dei costi di capacità e il conseguimento di un vantaggio asimmetrico. Al fine di ridurre le dipendenze e colmare il divario esistente in termini di sviluppo dell'IA per la difesa, se sarò confermata sarà mia cura provvedere affinché siano adottate altre misure tramite il Fondo europeo per la difesa per promuovere la cooperazione e gli investimenti europei nell'IA per la difesa, in collaborazione con gli Stati membri e i pertinenti portatori di interessi.

Per quanto riguarda le tecnologie a duplice uso come l'intelligenza artificiale, il regolamento sull'IA prevede già meccanismi per lo sviluppo di tecnologie affidabili. Collaborerò inoltre con l'AR/VP in tutti i consessi internazionali rilevanti per raggiungere accordi vincolanti su un controllo umano significativo delle funzioni critiche dei sistemi impiegati nel settore della difesa. I finanziamenti dell'industria europea della difesa non sosterranno lo sviluppo di sistemi letali autonomi che non prevedano una sorveglianza umana sostanziale nella selezione e nell'ingaggio di obiettivi umani. Tuttavia l'IA può fornire un sostegno decisionale prezioso ai fini dell'analisi di situazioni di combattimento complesse e della relativa reazione, nonché supportare tecnologie difensive quali i sistemi di allarme rapido e le contromisure. In questo processo collaborerò strettamente con il Parlamento europeo e coinvolgerò tutti i pertinenti portatori di interessi.

Sono determinata a rafforzare la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture critiche e dei soggetti che le gestiscono in tutta l'UE. Se sarò confermata, collaborerò con tutti i pertinenti portatori di interessi che si occupano della sicurezza fisica e informatica delle nostre infrastrutture critiche. In stretta collaborazione con la commissaria o il commissario per gli Affari interni e la migrazione, mi adopererò affinché sia garantita la piena e tempestiva attuazione delle direttive NIS 2 e CER. L'applicazione combinata delle due direttive ci consentirà di affrontare sia le minacce informatiche sia quelle fisiche in modo più integrato e olistico. A tale riguardo la mia priorità sarà dare seguito ai risultati delle prove di stress delle infrastrutture energetiche critiche e alla valutazione coordinata dei rischi informatici del settore dell'energia elettrica a livello dell'UE, come pure alla valutazione dei rischi informatici dell'energia eolica. Ciò costituirebbe un punto di partenza per valutare ulteriormente soluzioni aggiuntive, intese ad esempio a rafforzare la protezione delle infrastrutture energetiche sottomarine o a migliorare gli scambi sicuri di informazioni sensibili tra gli Stati membri e gli operatori di soggetti critici nel settore dell'energia.

Provvederò inoltre affinché la Commissione si avvalga dei consulenti UE sulla sicurezza protettiva per sostenere gli Stati membri nelle valutazioni delle vulnerabilità durante eventi ad alto rischio e presso le infrastrutture critiche.

I servizi spaziali dell'UE (Galileo e Copernicus) contribuiscono in modo significativo a garantire la sicurezza delle infrastrutture critiche che consentono il funzionamento di vari settori economici e forniscono servizi essenziali per la sicurezza e la difesa. Allo stesso tempo, lo spazio è di per sé un'infrastruttura critica. Collaborerò con la commissaria o il commissario per la Difesa e lo spazio per far sì che la futura proposta di una normativa dell'UE in materia di spazio contempli i rischi emergenti per la sicurezza dell'infrastruttura spaziale e migliori la protezione e la resilienza delle risorse spaziali.

Infine è mia intenzione fornire agli Stati membri, con IRIS², servizi di connettività sicura con il massimo livello di protezione da tutte le potenziali minacce.

Domande della commissione per la cultura e l'istruzione

10. Considerando l'ampia portata del Suo portafoglio, in che modo intende adoperarsi per garantire che i settori dei media e audiovisivo ricevano priorità, attenzione e risorse di bilancio adeguate in linea con il loro ruolo culturale, sociale ed economico, nonché con le attuali sfide della trasformazione digitale? In particolare, in che modo intende continuare ad assicurare l'attuazione e il monitoraggio coerenti del complesso quadro giuridico dell'UE che ha un impatto sui settori dei media, audiovisivo e creativo, segnatamente per quanto riguarda l'attuazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi e del regolamento europeo sulla libertà dei media?

In qualità di ex giornalista e in linea con la mia lettera di incarico seguirò un approccio ai media che ne riconosca il ruolo unico nelle nostre democrazie e nella nostra cultura, sostenendone allo stesso tempo lo sviluppo commerciale. Farò in modo che, ogniqualevolta l'UE è coinvolta, la normativa, i finanziamenti e le politiche si sostengano a vicenda in modo efficace nella costruzione di un settore audiovisivo e dei media più forte, che svolga il suo ruolo agevolando il dibattito democratico, arricchendo la nostra cultura e guidando la trasformazione digitale con operatori mediatici forti.

La direttiva sui servizi di media audiovisivi è una delle pietre angolari della nostra politica in materia di media. Le norme settoriali che stabilisce promuovono i contenuti e il pluralismo dei media e proteggono i consumatori e la nostra società in generale. Le norme mirano a creare condizioni di parità tra gli operatori nuovi e tradizionali del settore. Rafforzano inoltre la protezione degli spettatori, compresi i minori, sulle piattaforme per la condivisione di video e promuovono la diversità culturale attraverso quote, norme relative al rilievo e obblighi di investimento autorizzati. Le norme prevedono che gli Stati membri dispongano di autorità di regolamentazione del settore audiovisivo indipendenti e dotate di personale e risorse sufficienti. Se sarò confermata, presterò particolare attenzione all'attuazione pratica della direttiva sui servizi di media audiovisivi e della relativa legislazione digitale. Nel promuovere il rispetto delle norme da parte degli Stati membri, utilizzerò appieno tutti gli strumenti di attuazione e applicazione, comprese le procedure di infrazione.

Se sarò confermata, avvierò una stretta collaborazione con la commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento nell'ambito del prossimo processo di valutazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi, da completare entro il 2026. Grazie alla valutazione dovrebbero essere individuate le lacune del quadro vigente, tenendo conto delle nuove sfide per la visibilità dei contenuti europei, dell'evoluzione del mercato e dell'emergere di nuove tecnologie e di nuovi operatori quali gli influencer. Sarà opportuno prestare particolare attenzione alla tutela della creazione di contenuti europei, al quadro per gli obblighi in materia di contributi finanziari, alla

definizione di opere europee e produzioni indipendenti. Si tratta di questioni fondamentali per la promozione di contenuti genuinamente europei e per la garanzia della continua tutela dei corrispondenti diritti di proprietà intellettuale nel mercato unico.

Inoltre, fin dall'inizio del mio mandato e insieme alla commissaria o al commissario per l'Equità intergenerazionale, la gioventù, la cultura e lo sport, avvierò un dialogo con i pertinenti portatori di interessi, creatori e produttori di media, con le associazioni e con le autorità degli Stati membri. Gli obiettivi che mi guideranno in questo lavoro saranno l'ulteriore rafforzamento della parità di condizioni e della protezione degli spettatori, in particolare i minori, e la promozione della competitività e della diversità culturale del settore audiovisivo europeo. A tal fine individuerò e sfrutterò le sinergie potenziali tra la direttiva sui servizi di media audiovisivi e la legislazione digitale, cercando altresì di semplificare e di razionalizzare il quadro normativo.

Il regolamento europeo sulla libertà dei media e la direttiva sui servizi di media audiovisivi sono strettamente connessi e complementari. Se sarò confermata, lavorerò a stretto contatto con la commissaria o il commissario per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per far sì che il regolamento europeo sulla libertà dei media sia attuato e produca risultati concreti. Data l'importanza della libertà dei media per lo Stato di diritto e per lo scudo per la democrazia, mi coordinerò anche con altri membri del collegio responsabili della competitività e di altri settori politici rilevanti per il settore audiovisivo e dei media. In tale contesto la nostra priorità immediata dovrebbe essere l'istituzione del nuovo comitato europeo per i servizi di media e del suo segretariato. È della massima importanza che il comitato sia operativo in tempi rapidi e possa svolgere i suoi importanti compiti di promozione di media indipendenti e sostenibili, fondamentali anche nella lotta contro la disinformazione.

Se sarò confermata dal Parlamento europeo farò in modo che la Commissione collabori con tutti gli Stati membri affinché l'attuazione del regolamento sia ben avviata prima della scadenza dell'agosto 2025, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di emittenti pubbliche, protezione dei giornalisti e indipendenza editoriale dei media.

Il settore europeo dei media comprende una serie di industrie critiche e strategiche per l'UE, in termini culturali, sociali e finanziari, che hanno natura diversificata e spaziano dall'audiovisivo alle notizie, ai media e ai videogiochi. L'UE ha compiuto sforzi significativi per sostenere la resilienza e la trasformazione di tali industrie, ma è necessario fare di più per aiutarle a far fronte a sfide sempre più impegnative, quali la trasformazione digitale in corso e una concorrenza globale senza precedenti. A tale proposito prendo atto della richiesta del Parlamento europeo di intervenire in relazione all'industria dei videogiochi, che anch'io considero una parte sempre più importante del settore dei media.

Per quanto riguarda il sostegno finanziario, il programma Media è attualmente il fondamento finanziario della nostra politica sui media e i relativi obiettivi di promozione della diversità culturale e della competitività sono fondamentali.

Domanda della commissione giuridica

11. Diritto d'autore

Nella Sua lettera di incarico è stata invitata a valutare la necessità di un ulteriore miglioramento del quadro del diritto d'autore per rispondere alle nuove sfide poste dagli sviluppi tecnologici e del mercato, nonché a dare il Suo contributo nella lotta contro le tecniche non etiche online, come ad esempio i modelli oscuri.

Tale quadro svolgerà un ruolo cruciale nello sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA) e di altre tecnologie in futuro. Il rapporto tra IA, diritto d'autore e diritti connessi è un campo di esplorazione vasto e complesso. Il regolamento sull'intelligenza artificiale adottato di recente, il cui obiettivo è migliorare il funzionamento del mercato interno e promuovere la diffusione di un'IA antropocentrica e affidabile, garantendo nel contempo un livello elevato di protezione (della salute, della sicurezza, dei dati personali e dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea), ha in parte affrontato la questione dell'utilizzo di contenuti protetti dal diritto d'autore mediante l'addestramento di modelli di IA per finalità generali. Il regolamento pone l'accento sul fatto che i sistemi di IA per finalità generali devono soddisfare determinati requisiti di trasparenza attraverso la pubblicazione di sintesi dettagliate dei contenuti utilizzati per l'addestramento dell'IA, nonché sulla necessità di rispettare le norme dell'UE in materia di diritto d'autore, in particolare le eccezioni relative all'estrazione di testo e di dati di cui alla direttiva del 2019 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale. Ora resta da vedere in che modo, nella pratica, tali norme e i codici connessi saranno attuati in modo efficiente. Sebbene il regolamento sull'intelligenza artificiale abbia iniziato ad affrontare il rapporto tra IA

generativa e diritto d'autore, vi sono altri aspetti di tale rapporto che andrebbero chiariti. L'IA generativa pone nuove sfide al quadro giuridico sul diritto d'autore che ancora non sono state affrontate e che potrebbero incidere sulla creatività, l'innovazione e la competitività dell'UE, ad esempio la possibilità che i prodotti dell'IA siano protetti dal diritto d'autore, l'adeguata remunerazione degli autori per l'uso delle loro opere da parte dell'IA generativa o la violazione del diritto d'autore nel contesto dell'IA generativa. Allo stesso tempo, l'impiego di tecniche non etiche online non interseca soltanto il tema della protezione dei consumatori, ma anche quesiti profondamente etici inerenti all'uso delle tecnologie moderne e ai diritti di proprietà intellettuale, in particolare il diritto d'autore, la cui tutela può essere pregiudicata dall'utilizzo di modelli oscuri.

Alla luce di quanto precede, in primo luogo, quale sarebbe la Sua strategia per garantire che il quadro sul diritto d'autore risponda pienamente a tutte le sfide poste dall'IA e dalle nuove tecnologie, continuando a stimolare la creatività, l'innovazione e la competitività dell'UE nell'era digitale, anche attraverso eventuali iniziative legislative che intende presentare al riguardo? In secondo luogo, in che modo coordinerebbe la collaborazione con il commissario per l'Equità intergenerazionale, la gioventù, la cultura e lo sport nell'ottica di sviluppare una strategia per le industrie culturali e creative che affronti le sfide poste dall'IA? E, in terzo luogo, come garantirebbe che i rischi posti dai modelli oscuri online siano affrontati all'intersezione tra etica, diritto della proprietà intellettuale e protezione dei consumatori?

Un quadro solido in materia di diritto d'autore rimane essenziale per sostenere la produzione e la distribuzione di contenuti creativi nell'era dell'IA, e in particolare dell'IA generativa. L'UE è all'avanguardia nella regolamentazione dell'IA e del diritto d'autore, grazie alle norme sull'estrazione di testo e di dati contenute nella direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale e nel regolamento sull'IA di recente adozione. Obiettivo delle suddette norme è trovare un equilibrio tra innovazione e protezione dei titolari dei diritti. La loro efficace applicazione dovrebbe garantire la certezza del diritto, non solo per i creatori e le industrie creative, ma anche per gli sviluppatori di IA. Fare in modo che tali norme funzionino nella pratica è essenziale, in particolare quando i titolari dei diritti si sono riservati i loro diritti in virtù della regola dell'eccezione per l'estrazione di testo e di dati. A norma del regolamento sull'IA, gli sviluppatori di modelli di IA generativa dovranno rendere noti i dati relativi ai contenuti utilizzati per l'addestramento del modello in una sintesi accessibile al pubblico. Tale obbligo dovrebbe garantire maggiore trasparenza sull'uso di contenuti protetti per l'addestramento dell'IA. Le nuove norme sono attualmente tradotte in azioni attraverso il codice di buone pratiche multilaterale sull'IA per finalità generali, elaborato sotto la direzione di accademici di spicco in materia di IA e diritto d'autore. Il regolamento sull'IA rafforzerà ulteriormente la trasparenza in merito all'IA generativa grazie all'obbligo per gli sviluppatori di garantire che i contenuti generati dall'IA siano rilevabili meccanicamente e che i deepfake siano etichettati in modo visibile.

Sulla base di queste disposizioni fondamentali, se sarò confermata dal Parlamento europeo, valuterò la necessità di migliorare ulteriormente il quadro dell'UE in materia di diritto d'autore per affrontare le nuove sfide poste dagli sviluppi tecnologici e del mercato. Sostenere lo sviluppo di un mercato ben funzionante per la concessione di licenze di opere protette dal diritto d'autore a fini di IA, con condizioni equilibrate per i diversi attori coinvolti, è essenziale per garantire ai creatori e alle industrie creative una remunerazione adeguata, assicurando nel contempo un accesso competitivo a dati di alta qualità per i fornitori di IA, in particolare per quelli di più piccole dimensioni dell'UE. La Commissione dovrebbe esaminare la possibilità di prevedere meccanismi specifici di concessione di licenze e di mediazione per facilitare la conclusione di licenze tra le industrie creative e le imprese di IA ed evitare qualsiasi rischio di "lock-out".

L'introduzione di servizi di contenuti generati dall'IA solleva inoltre questioni complesse relative allo status giuridico dei contenuti generati in modo autonomo dall'IA e alla responsabilità per eventuali violazioni del diritto d'autore. Lavorerò per fare in modo che la Commissione esamini in modo approfondito tali questioni alla luce degli sviluppi tecnologici e del mercato.

Nell'affrontare tali questioni, farò in modo che le nuove misure proposte per migliorare il quadro dell'UE in materia di diritto d'autore raggiungano un equilibrio tra la stimolazione della creatività umana e il sostegno allo sviluppo di tecnologie emergenti, senza creare un'ingiustificata complessità normativa.

Se sarò confermata, lavorerò a stretto contatto con la commissaria o il commissario per l'Equità intergenerazionale, la gioventù, la cultura e lo sport per elaborare una strategia che risponda specificamente alle opportunità e alle sfide presentate dall'IA per le industrie culturali e creative. Tale strategia può prendere spunto dal regolamento sull'IA e dal quadro dell'UE in materia di diritto d'autore e proporre una serie di azioni mirate a promuovere sia l'innovazione nelle industrie culturali e creative sia i modelli di business equi, come pure ad accrescere la diversità culturale e linguistica online.

I modelli oscuri possono violare i diritti di proprietà intellettuale, compresi i marchi commerciali e il diritto d'autore, con l'obiettivo di ingannare gli utenti nell'ambiente online. I modelli oscuri sono già espressamente vietati sulle piattaforme online dal regolamento sui servizi digitali, ma possono comparire anche in altre attività online. Affronterò tali questioni in stretta collaborazione con la commissaria o il commissario responsabile per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto.

Il regolamento sull'IA vieta le pratiche che manipolano le persone in modo dannoso, ivi compresi i sistemi che utilizzano tecniche subliminali o ingannevoli. Tra di esse figurano i modelli oscuri e altre tecniche di manipolazione. Provvederò affinché la Commissione fornisca orientamenti su tali divieti, garantendo il monitoraggio dell'effettiva attuazione a partire dal 2 febbraio 2025, data in cui il regolamento sarà applicabile.

Domande della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

12. Il Suo portafoglio comprende un'ampia gamma di settori d'intervento di competenza della commissione LIBE, che spaziano dalla gestione delle frontiere, l'asilo e la migrazione, la libertà, la sicurezza e la giustizia, lo Stato di diritto, all'intelligenza artificiale e la politica digitale.

Da un lato, pertanto, Lei sarà responsabile della supervisione del lavoro della Commissione in materia di frontiere esterne e dell'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo, nonché del rafforzamento dello Stato di diritto, anche in ambiti quali l'indipendenza della magistratura, la lotta alla corruzione e la libertà dei media, in collaborazione con i commissari responsabili. Come guiderà il lavoro in ciascuno di questi ambiti e quali saranno le Sue priorità? Dall'altro, sarà responsabile dell'attuazione e dell'applicazione di tutte le principali normative in materia di politica digitale adottate negli ultimi anni per affrontare i progressi tecnologici basati sui dati, tra cui il regolamento sui servizi digitali, il regolamento sui mercati digitali e il regolamento sull'intelligenza artificiale, che hanno tutti un impatto significativo sui diritti fondamentali alla protezione dei dati e alla vita privata. In che modo assicurerà che queste diverse normative coesistano in modo armonioso e siano attuate e applicate preservando nel contempo le norme dell'UE in materia di rispetto dei diritti fondamentali? E in che modo possono le autorità competenti preposte all'applicazione della legislazione digitale, ma anche del regolamento generale sulla protezione dei dati e della direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche, collaborare efficacemente tra loro?

La difesa della nostra democrazia, il rafforzamento della nostra sicurezza e l'impulso alla nostra trasformazione digitale saranno elementi centrali del mio mandato, se sarò confermata dal Parlamento. Sono convinta che il nostro lavoro possa dare frutti solo se poniamo al centro i nostri valori fondamentali.

La natura evolutiva delle minacce alla nostra sicurezza e alla nostra democrazia può essere affrontata solo con una visione chiara e globale di strategie quali lo scudo per la democrazia, la strategia di sicurezza interna e l'Unione europea della difesa, integrando pienamente le nostre attività nelle nostre politiche digitali e nella sicurezza informatica. Affrontare le sfide della migrazione significa rimanere fedeli all'equilibrio tra solidarietà e responsabilità che costituisce la base del patto. Portare avanti la transizione digitale significa dimostrare che essa non comprometterà la sicurezza, la vita privata o il benessere dei nostri cittadini.

Dobbiamo ottenere risultati che mostrino i nostri principi in azione. Sono a tal fine necessari cooperazione e dialogo. Dobbiamo lavorare insieme per impedire che emergano e si sviluppino lacune nello Stato di diritto. Nessuno Stato membro dovrebbe essere lasciato solo ad affrontare le sfide poste dalla migrazione. Dobbiamo elaborare soluzioni con i nostri pionieri digitali per far sì che i diritti e le tutele dei cittadini rimangano validi nell'ambiente digitale. Lo scambio continuo con il Parlamento europeo è essenziale per costruire l'approccio solido e coerente necessario per fare in modo che l'UE risponda alle preoccupazioni dei cittadini.

Nel collaborare con le mie colleghe commissarie e i miei colleghi commissari per realizzare le priorità fissate negli orientamenti politici, seguirò i principi guida della cooperazione e dei nostri valori, con particolare attenzione ai risultati. Vorrei utilizzare i punti sollevati nella domanda come esempi del funzionamento pratico di quanto affermato.

Nel settore della migrazione è necessario continuare a lavorare intensamente su tutti i filoni di un approccio globale. Lavorerò a stretto contatto con la commissaria o il commissario per gli Affari interni e la migrazione per trasformare il patto sulla migrazione e l'asilo in una realtà concreta. Dobbiamo fare in modo di avvalerci di tutti gli strumenti a nostra disposizione per aiutare gli Stati membri a tradurre in pratica gli impegni giuridici. La necessità di un sostegno del bilancio dell'UE è stata riconosciuta dall'autorità di bilancio nella revisione del quadro finanziario pluriennale e fondi supplementari saranno disponibili per sostenere l'attuazione del patto, che

deve essere integrata dal rafforzamento di Frontex con personale, tecnologie all'avanguardia, una governance forte e un impegno costante a rispettare appieno i diritti fondamentali. Dovremmo inoltre continuare a rafforzare il nostro quadro con un nuovo approccio comune al rimpatrio delle persone che non hanno il diritto di soggiornare nell'UE e una nuova strategia dell'UE in materia di politica dei visti. Se sarò confermata, sosterrò la commissaria o il commissario per gli Affari interni e la migrazione nel presentare una nuova proposta legislativa che definisca una nuova politica efficace riguardo al rimpatrio. Una politica migratoria interna dotata di una dinamica forte è la base migliore per salvaguardare lo spazio Schengen e fare in modo che i controlli alle frontiere interne siano un evento eccezionale. Allo stesso tempo non dovremmo mostrare alcuna tolleranza nei confronti di coloro che minacciano la sicurezza delle nostre frontiere e dei nostri cittadini attraverso operazioni ibride che strumentalizzano i migranti a fini politici.

Collaborerò inoltre fianco a fianco con altri membri del collegio per quanto riguarda il più ampio lavoro sulla dimensione esterna della migrazione, in quanto solo con partenariati ben funzionanti possiamo cooperare in maniera fruttuosa ai fini della prevenzione delle partenze irregolari, della lotta contro il traffico di migranti e della prevenzione della perdita di vite umane, nonché dello svolgimento corretto di rimpatri e riammissioni. Integrare la cooperazione in materia di migrazione in partenariati di ampio respiro di reciproco interesse è il modo migliore per costruire scambi autentici nel cui ambito possiamo affrontare questioni difficili, compresa la necessità di tutelare appieno i diritti umani. Tale aspetto interessa anche la nostra agenda per la competitività: un approccio efficace ai percorsi di migrazione legali riduce gli incentivi alla migrazione irregolare e rende disponibili le competenze di cui il nostro mercato del lavoro ha bisogno.

Lo Stato di diritto è essenziale per il funzionamento delle nostre democrazie, società ed economie. Condivido pienamente la priorità attribuita dagli orientamenti politici allo Stato di diritto. Se sarò confermata dal Parlamento europeo, lavorerò a stretto contatto con la commissaria o il commissario per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto e con gli altri membri del collegio per far sì che il nostro pacchetto di strumenti per lo Stato di diritto sia aggiornato, utilizzato in modo efficace e produca risultati a vantaggio di tutti, cittadini e imprese. Ciò comprende il proseguimento del processo di utilizzo delle relazioni sullo Stato di diritto per incoraggiare ulteriori progressi nei paesi dell'allargamento prima dell'adesione. Dobbiamo creare un legame più stretto tra la relazione sullo Stato di diritto e le raccomandazioni e il sostegno finanziario relativi. Se sarò confermata, lavorerò a tal fine a stretto contatto con la commissaria o il commissario per il Bilancio.

Un'ampia gamma di politiche dell'UE è strettamente connessa allo Stato di diritto. Lo Stato di diritto è di fondamentale importanza per il mercato unico, per non rischiare di compromettere le condizioni di parità e di limitare la nostra competitività. I media e la società civile svolgono un ruolo indispensabile di controllori dello Stato di diritto. L'UE può sostenere la pubblica amministrazione affinché sia resiliente contro la corruzione. Più in generale, il programma di attuazione definito negli orientamenti politici dipende in larga misura da un'applicazione equa ed efficace del diritto dell'UE. Un aspetto tra i più importanti del ruolo di vicepresidente esecutiva consiste nel massimizzare l'impatto di tali connessioni.

Gli esempi di normative recenti in ambito digitale citati nella domanda dimostrano anche come la nostra politica digitale sia profondamente integrata nelle scelte sociali. Tutta la legislazione in materia ha richiesto un attento esame delle implicazioni del cambiamento digitale per le nostre democrazie e i nostri diritti fondamentali. L'UE ha avuto un ruolo pionieristico nel pensare a come far sì che un settore digitale dinamico mantenga la fiducia dei cittadini e dei consumatori. Se sarò confermata, assicurerò che il coordinamento in seno alla Commissione ci permetta di mantenere elevata l'attenzione sia sull'attuazione efficace delle principali normative in materia di politica digitale di recente adozione, sia sul mantenimento di questa prospettiva più ampia nell'ambito della continua evoluzione della nostra politica digitale.

L'approccio descritto dovrebbe trovare pieno riscontro nella coerenza tra la legislazione e il rispetto dei diritti fondamentali e della vita privata. Come indicato nella mia risposta alla domanda 7, mi impegnerò ad attuare un codice per il digitale coerente, che mantenga gli standard più elevati in materia di rispetto dei diritti fondamentali. La nuova legislazione in ambito digitale ha ampliato il panorama delle diverse autorità responsabili dell'attuazione, aggiungendo organismi quali il gruppo ad alto livello per il regolamento sui mercati digitali, il comitato europeo per i servizi digitali e il comitato europeo per l'IA alle autorità preposte alla protezione dei dati e agli organismi che vigilano sulla legislazione in materia di e-privacy. Questi organismi condividono una vocazione comune allo scambio su questioni comuni e mettono a disposizione consulenze e competenze al fine di promuovere un approccio normativo coerente, ma dobbiamo fare in modo che le responsabilità siano chiare, promuovendo nel contempo l'apprendimento reciproco e una comunicazione efficace tra i diversi organismi coinvolti. La Commissione svolge un ruolo importante nel fornire un approccio proattivo a sostegno del coordinamento.

Manterrò gli standard più elevati di rispetto dei diritti fondamentali dell'UE nell'applicazione della legge. Ad esempio, sebbene non disciplini i contenuti online, quanto piuttosto la responsabilità delle piattaforme online per i sistemi da esse predisposti, il regolamento sui servizi digitali contiene garanzie a tutela della libertà di espressione. Sono previsti obblighi supplementari a carico delle piattaforme online di dimensioni molto grandi affinché valutino e attenuino i rischi gravi, ad esempio riguardo alla disinformazione, e adottino misure per garantire che i contenuti non possano diventare virali con facilità. Come indicato nella mia risposta alla domanda 7, il regolamento sui servizi digitali ha il potenziale per rendere internet più sicuro per i cittadini dell'UE, garantendo maggiore capacità di agire e trasparenza ai cittadini e offrendo alla società civile e ai ricercatori la possibilità di individuare e segnalare i rischi sistemici. Nel caso del regolamento sull'IA, tutte le autorità pubbliche che impiegano l'IA in modi che possono comportare rischi devono valutare il possibile impatto sui diritti fondamentali. Se tale uso dell'IA comporta il trattamento di dati personali, tali autorità dovranno anche effettuare una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati a norma del regolamento generale sulla protezione dei dati, se il trattamento può comportare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche. Anche in questo caso il ruolo della Commissione dovrebbe essere quello di sostenere l'attuazione efficace di tali norme attraverso un coordinamento pratico e orientamenti efficaci.

Occorre trovare in tempi rapidi il giusto equilibrio tra diritto alla vita privata e alla protezione dei dati e interessi pubblici in materia di sicurezza e giustizia. Dobbiamo fare in modo che le autorità di contrasto e le autorità giudiziarie possano lavorare in maniera efficace nell'era digitale. Chiamare gli autori dei reati a rispondere delle loro azioni può rivelarsi difficile nei casi in cui questi ultimi utilizzano servizi online concepiti per garantire la privacy per nascondere attività criminali. Studierò le modalità atte a dotare le autorità di contrasto e la magistratura degli strumenti giusti, garantendo nel contempo i diritti fondamentali e senza introdurre nuove vulnerabilità per la sicurezza informatica. Provvederò affinché qualsiasi soluzione giuridica o tecnica per l'accesso legittimo ai dati sia attentamente elaborata con tutti i pertinenti portatori di interessi.